TORINO
Anno 77 Num. 31
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-040 al n. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

VENERDI'
Febbraio 1943-XXI
Edizione MATTINO
DI VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Regionale la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 43-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 94, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1560.

Combattimenti in corso in Tunisia

Nuovi attacchi locali del nemico sanguinosamente respinti - Vittoriosi scontri aerei - Venti apparecchi anglo-americani sono stati distrutti nella giornata

Bollettino n. 985

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino n. 985:

Sul fronte della Tunisia sono in corso combattimenti, ai quali le opposte aviazioni partecipano intensamente.

In un tentato bombardamento di quadrimotori nemici, fortemente scortati, contro una nostra base aero-navale, un nucleo di cacciatori italiani intercettava la poderosa formazione avversaria, disperdeva un apparecchio e costringeva gli altri a desistere dall'azione.

La caccia germanica, in altri ripetuti incontri, abbatteva 13 aerei.

Altri due velivoli risultano perduti dal nemico nei giorni scorsi, oltre quelli già segnalati: uno inabissatosi in mare a sud di Stax; un altro incendiato dalla nostra caccia nel cielo tunisino.

Nella giornata di ieri bombardieri americani hanno in successive ondate operato sulla città di Palermo. L'intervento dei nostri cacciatori e l'intensa reazione contraerea costringevano le incursioni. Quattro quadrimotori venivano abbattuti: tre caduti in mare rispettivamente tra Capo Zafferano e Termini Imerese, due chilometri ad est di Castellamare del Golfo e quattro chilometri ad est del porto di Palermo, il quarto precipitato in fiamme tra Capo S. Marco e Cavarretto in prossimità di Solanto. Sono segnalati 16 morti e 11 feriti nella popolazione e danni notevoli a fabbricati.

Attacchi aerei sono pure stati portati su [illegible] dei dintorni di Augusta, Nicastro e nelle provincia di Messina e Reggio Calabria. Nessuna vittima, danni di scarso rilievo.

Il comunicato tedesco

Berlino, 4 febbraio.

Circa le operazioni nei settori mediterranei e africani l'odierno Bollettino del Quartier Generale del Führer reca:

In Tunisia nuovi attacchi locali del nemico sono stati sanguinosamente respinti. Apparecchi tedeschi da picchiata, e aerei veloci da combattimento, hanno proseguito il loro bombardamento contro le posizioni nemiche e contro colonne in marcia, attaccando inoltre con successo aerodromi dell'avversario.

Sono stati abbattuti nel corso di combattimenti aerei, con la perdita di tre nostri velivoli, quattordici apparecchi nemici. Altri nove sono stati distrutti al suolo.

Le eroiche gesta dei nostri alpini in Russia

La *Cuneense* e la *Tridentina* emule della leggendaria *Julia*

Roma, 4 febbraio.

Ai violenti combattimenti di questi giorni sul fronte orientale hanno ancora partecipato con alto onore grandi unità alpine italiane.

Gli eroismi della «Julia» sono stati emulati da quelli delle divisioni «Cuneense» e «Tridentina», che tenevano luminosamente fede alle loro tradizioni di valore e di gloria.

Nell'ordinato ripiegamento sulle nuove posizioni, queste tre nostre divisioni hanno saputo far fronte ai violenti attacchi nemici, e, superando ogni ostacolo, condurre a termine i movimenti previsti.

In particolare risalto va posta l'azione della «Tridentina» che, trovatasi ad un certo momento circondata da preponderanti forze avversarie, ha saputo rompere l'accerchiamento e, combattendo con estrema decisione, aprirsi la via tra i reparti nemici.

Il 26 gennaio una divisione sovietica tentava nuovamente di sbarrare il passo alle colonne della «Tridentina», ma veniva sbaragliata in lunga, accanita battaglia, durata molte ore, e perdeva 40 cannoni, catturati e poi distrutti dai nostri alpini prima di riprendere la marcia, e di ricongiungersi alle forze germaniche.

Nelle dure lotte della giornata cadeva da prode il generale Giulio Martinat. Anche nella steppa russa è così rifulso l'eroismo dei figli delle nostre montagne, indomiti combattenti della grande battaglia impegnata dal Ladoga al Caucaso per l'avvenire della Europa.

LE VIE DELLA VITTORIA

Goebbels incita gli operai

a uno spirito esaltato di sacrificio

Berlino, 4 febbraio.

In un discorso pronunciato dinanzi alle maestranze di un grande stabilimento bellico berlinese il Ministro della propaganda Goebbels dopo aver fatto un quadro dell'attuale situazione, ha ricordato che i più importanti problemi nazionali potranno essere risolti solo quando la Germania avrà vinto la guerra. In caso contrario, e di ciò sono perfettamente compresi tutti i lavoratori, ha sottolineato Goebbels, ogni sorta di migliorie sarebbe negata ai tedeschi compreso il popolo lavoratore che dovrebbe rassegnarsi a perdere tutto. In tempo di vittorie e di trionfi anche il pusillanime crede nella vittoria, ma è da forti non perdere la fede quando il destino vuole provare un popolo. L'oratore ha poi esortato i presenti ad impegnare tutte le loro energie come più che nel passato, ricordando come la nazione faccia soprattutto affidamento sul lavoro degli operai e dei contadini in questa titanica lotta.

In tempi normali, ha proseguito il ministro, può anche essere la massima dei «vivere e lasciar vivere», oggi però che due milioni di uomini combattono al fronte, è necessario e doveroso che nessun sacrificio venga risparmiato per contribuire ad ottenere il successo della suprema posta. Sono venuto tra voi, ha concluso Goebbels, per rafforzare la mia convinzione che siete pronti e ben disposti a condurre questa immane lotta delle armi e del lavoro fino alla sua vittoriosa conclusione, costi quel che costi. Ognuno di noi comprà fino in fondo il suo dovere fino a quando cioè il bolscevismo sarà annientato dalle nostre armi vittoriose».

Ha poi preso la parola il ministro per gli armamenti Speer, il quale ha elogiato l'opera infaticabile delle maestranze che nulla trascurano pur di obbedire al comandamento del Führer.

LA BATTAGLIA INVERNALE IN RUSSIA

Minacciose infiltrazioni sovietiche eliminate sul Donez e sul basso Don

Tutti i tentativi nemici di aggirare le forze antibolsceviche sventati - Notevole successo germanico sul fronte del Ladoga

Berlino, 4 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nel Caucaso occidentale, nella regione del Cuban e nella zona del basso Don sono state respinte puntate offensive e singoli potenti attacchi del nemico.

Sul fronte del Donez reparti corazzati hanno attaccato una testa di ponte creata dal nemico, disperdendo rilevanti forze avversarie. Sono stati distrutti o catturati 36 carri armati d'assalto e 33 cannoni.

Nel corso di duri combattimenti difensivi e di movimento, tuttora in atto, contro potenti formazioni nemiche, rafforzate da altre riserve, reparti dell'esercito, appoggiati da poderose formazioni dell'arma aerea tedesca, hanno respinto fra il Don ed il corso superiore del Donez tutti i tentativi di aggiramento.

La battaglia nel settore del Lago Ladoga, che si è riaccesa in tutta la sua violenza dopo che il nemico ha messo in linea nuove forze, ha determinato un notevole successo difensivo: le nostre truppe hanno respinto numerosi, aspri attacchi portati dal nemico sul largo fronte, con l'appoggio di poderosi raggruppamenti di artiglieria e di forze corazzate. Gli attaccanti hanno subito ingenti perdite.

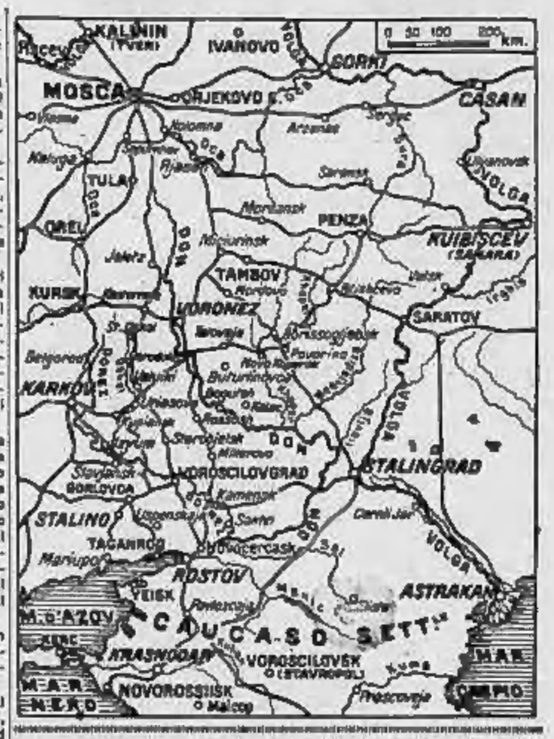
Concentramenti di truppe in procinto di sferrare nuovi attacchi sono stati annientati dal fuoco concentrico delle artiglierie.

Nel corso di gennaio sono stati distrutti 832 apparecchi sovietici, dei quali 590 in duelli aerei, 99 ad opera della contraerea dell'aviazione, 22 ad opera di reparti dell'esercito, e gli altri distrutti al suolo.

Attacchi diurni di formazioni miste dell'arma aerea britannica contro alcune località delle coste francesi della Manica hanno causato vittime alla popolazione civile. Secondo le notizie pervenute finora risultano abbattuti almeno 28 apparecchi britannici.

Dopo un attacco diurno di apparecchi veloci da combattimento tedeschi contro importanti obbiettivi bellici dell'Inghilterra meridionale, l'arma aerea tedesca ha bombardato la notte scorsa le installazioni portuali dell'Inghilterra orientale.

Partecipando ai combattimenti difensivi tra il Caucaso e il Don il 57° Corpo corazzato, al comando del generale Kirchner, si è particolarmente distinto.



Tutti i quattro settori dove la lotta divampa con rinnovata violenza

Berlino, 4 febbraio.

Il bollettino oggi diramato dal Quartier generale del Führer fornisce un chiaro indizio su quella che è la rinnovata violenza della gigantesca battaglia in corso sul fronte orientale, battaglia che segna alti e bassi di intensità a seconda dei diversi settori, e che trova attualmente i suoi punti di massima intensità nel Caucaso occidentale, sul fronte del Donez, tra il Don e l'alto Donez, e a sud del lago Ladoga.

Da fonte militare si apprende dai prigionieri catturati nella zona di Voronez hanno dichiarato di aver fatto parte di unità impiegate negli assalti contro le posizioni della sesta armata germanica. In seguito alla strenua difesa opposta dai tedeschi, dai romeni e dai croati, le loro unità erano state prese in due distrutte e ripetutamente ricostituite.

Nel Caucaso e sul Donez

Successivamente, in una nuova riorganizzazione di quelle unità tanto duramente provate, queste erano state ultimamente inviate sul fronte di Voronez. Tali dichiarazioni meritano di essere rilevate, in quanto dimostrano inesauribile l'enorme sacrificio di sangue, a cui hanno dovuto andare incontro i sovietici per sferrare i loro attacchi contro la tenacissima resistenza dei difensori di Stalingrado. In secondo luogo indicano come i sovietici stiano tentando ora di volgere una parte delle forze lottanti libere da Stalingrado nella zona di Voronez, con l'evidente intenzione di sostenere l'offensiva sferrata con furore in quel settore.

Intanto si osserva in questi circoli competenti come il nemico non possa oggi immediatamente ed efficacemente sfruttare il successo conseguito a Stalingrado per le operazioni da svilupparsi secondo le sue principali direttrici di attacco, in quanto la lunga battaglia ha enormemente logorato le divisioni e decine di divisioni colà impiegate, come il lungo sbarramento di ogni via di collegamento tra nord e sud ha pregiudicato l'efficienza dei rifornimenti.

Da tutto ciò consegue che una prima valutazione della battaglia di Stalingrado porta alla conclusione che il sacrificio degli eroici della sesta armata non è stato vano.

Sul fronte del Caucaso a quanto si può chiaramente rilevare ancora dalle ultime notizie da fonte militare, i sovietici stanno ora compiendo un nuovo sforzo in grande stile per giungere a uno sfondamento che permetta loro di porre piede a Novorossiisk, altro obbiettivo della loro offensiva dal sud ormai chiaramente individuato. Questa città è tuttora in mano germanica, e la difesa ivi esercitata dal fronte di sbarramento appare fortissima.

Nella zona di Krasnodar i bolscevichi non hanno affatto rallentato i loro attacchi, e anzi hanno fatto sentire notevolmente la loro pressione. I ripetuti attacchi avuti sferrati nelle ultime 24 ore risultano tutti nettamente respinti.

Da parte militare germanica pur sottolineandosi la violenza di questi combattimenti non si fornisce per ora dati molto precisi sull'andamento dei movimenti di aggiramento e di reazione anche delle truppe dell'armata del Caucaso, ma indubbiamente la situazione, grazie alle apportune misure prese tempestivamente dal supremo comando germanico per fronteggiare ogni pericolosa iniziativa nemica, non tarderà a chiarirsi.

Intanto la maggior attenzione va rivolta al fronte del Donez, dove i sovietici erano riusciti a costituire una testa di ponte che [illegible] hanno cercato disperatamente di mantenere. Gli esperti militari berlinesi indicano la regione in cui tale testa di ponte venne costituita come ad un di presso a sud di Millerovo.

Qui i bolscevichi concentrano notevolissime forze ed hanno tentato di mantenere le posizioni raggiunte con le loro puntate, che avevano inserito profondamente in cunei di attacco nella regione controllata dalle truppe germaniche.

Però queste sono passate al contrattacco con formazioni corazzate e dopo lungo ed aspro combattimento hanno liquidato tale minacciosa posizione avversaria, sgominando le forze bolsceviche, 46 carri armati e 33 cannoni sono stati ripresi dal nemico in tale battaglia.

Anche nella regione del basso Don, secondo quanto informa la Nachtausgabe nella sua ultima edizione, il nemico riuscì l'altro giorno ad infiltrarsi nelle linee germaniche.

Ieri mattina un contingente di genieri e granatieri corazzati hanno effettuato un ardito contrattacco, che ha colto di sorpresa il nemico. Ben presto, con un rapido manovra, è stata tagliata ogni via di ritirata ai sovietici colà concentrati, che si sono trovati presi all'improvviso tra due fuochi.

La battaglia è stata furiosissima, finchè i sovieti si asserragliavano in un villaggio tentando di farsene uno posizione di disperata resistenza. I tedeschi, appoggiati anche da veicoli germanici e romeni, incalzavano però senza posa, e riuscivano a concludere il combattimento con una completa vittoria. Quattrocentocinquanta prigionieri venivano catturati; sei cannoni anticarro e ventisette mitragliatrici cadevano pure in mani germaniche, mentre parecchi carri armati, alcuni cannoni e altre armi andavano distrutti, e sul terreno rimanevano anche varie centinaia di morti. Altre formazioni da combattimento germaniche a remene abbattevano in quei cieli quattro velivoli da trasporto e distruggevano, a colpi di bomba, quaranta autoveicoli.

Ad ovest di Voronez

Tra il Don e il Donetz, nella zona a ovest di Voronez, come si è detto, la battaglia è tuttora in pieno sviluppo. Il nemico attacca con forze rilevantissime e i combattimenti si svolgono con alterne vicende. Però la linea principale difensiva germanica resistè magnificamente ad ogni attacco.

Ultimo punto di interesse è la regione a sud del lago Ladoga, dove i sovietici, dopo un breve rilassamento, hanno ripreso gagliardamente i loro attacchi in massa. Altri reduci carri armati sono stati distrutti coiaché dal 12 gennaio risultano qui distrutti ben 833 carri armati sovietici.

Il Comando sovietico vuole evidentemente giungere ad ogni costo a uno sfondamento in quel settore, per guadagnare punti strategici che gli sarebbero di grande giovamento per lo sviluppo di altre grandi azioni.

Però le truppe germaniche, alleate ormai da tempo alla dura battaglia difensiva, e ben rifornite, sostengono tutti gli urti in maniera degna di ogni elogio. La Luftwaffe ovunque ha svolto una notevole attività, intervenendo a massa nei punti dove la battaglia è divampata con maggiore intensità. Tra le ultime sue azioni si registra pure l'incendio di una nave mercantile bolscevica al largo delle coste caucasiche.

Carlo Crisma

Il piano per i prezzi dei generi agricoli

Il Comitato degli approvvigionamenti

La concessione dei premi per taluni prodotti - L'efficienza nel settore dei trasporti: servirsi della ferrovia solo quando ciò sia richiesto da reali bisogni - La situazione delle industrie alimentari

Il Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti la distribuzione ed i prezzi si è riunito nel giorni 30 gennaio 2 e 3 febbraio sotto la presidenza del Duce. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari all'Interno e alle Fabbricazioni di guerra; i sottosegretari Fascolato e Amicucci, il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il commissario generale per la pesca, l'ispettore dei P.N.F. Fabrini, i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il presidente dell'Ente nazionale della cooperazione e il vice-presidente della Corporazione delle comunicazioni interne. Segretario del Comitato Augusto Venturi.

Un anno di lavoro

All'inizio dei lavori il Duce ha ricordato che la riunione avveniva nell'anniversario dell'inizio dell'attività del Comitato ed ha posto in rilievo l'attività svolta da questo organo nell'annata attraverso 17 riunioni che hanno impegnato in complesso 26 giornate.

Egli ha constatato che la ampia ed approfondite discussioni cui hanno partecipato i componenti del Comitato e gli esperti invitati a partecipare ai lavori in relazione a singoli problemi, hanno dimostrato la possibilità di realizzare unità di indirizzo e costante coordinamento tra le attività impegnate nella difficile e delicata disciplina degli approvvigionamenti, della distribuzione e dei prezzi sia nel campo agricolo che in quello industriale e dei servizi sia sul mercato interno che negli scambi internazionali. Il Comitato ha affermato che tale opera dovrà essere proseguita e rafforzata nell'avvenire, poichè il Regime intende fermamente di mantenere fede al programma di stabilità economica, finanziaria e monetaria, affermato nel memorabile discorso del Duce del 26 marzo XX; programma che deve impegnare non soltanto lo Stato ma tutte le categorie, nel cui danno comune ed irreparabile si tradurrebbe, in definitiva ogni deviazione dalla strada tracciata per difendere, nella nostra lira, la sicurezza del lavoro l'ordine sociale, il prestigio della Nazione. Il Duce ha anche rilevato con compiacimento come la segreteria del Comitato, alla quale era stata data la consegna di non superare tra funzionari di concetto ed esecutivi, le dieci unità, abbia compiuto lodevolmente la propria opera, attenendosi strettamente a tale consegna alla quale manterrà fede anche in avvenire.

Situazione annonaria

Successivamente il Ministro dell'Agricoltura e foreste ha illustrato la situazione annonaria nei vari settori in tutti i suoi aspetti. Da tale rapporto risulta che l'attività dell'organizzazione periferica predisposta dal Partito, mediante l'istituzione di appositi Comitati comunali per presiedere all'accertamento della posizione dei singoli conferenti nei confronti dell'ammasso dei cereali ed al recupero dei quantitativi residuati dopo la semina, si svolge in modo soddisfacente. Tale azione, accolta con piena, generale comprensione nell'ambiente agricolo, sarà proseguita sino ad assicurare, attraverso la estensione e la intensificazione del controllo, la totalitaria consegna all'ammasso. Risulta anche che le semine autunnali hanno avuto luogo ovunque con ammirevole fervore che ha consentito di superare ogni difficoltà assicurando con la copertura delle superfici previste per le culture maggiormente interessanti l'alimentazione del Paese, la regolare attuazione dei piani della produzione.

Il Ministro dell'agricoltura ha riferito a tal proposito sull'intensa opera che si va predisponendo e svolgendo per assicurare la massima possibile disponibilità dei vari mezzi di produzione alle semine primaverili, che dovranno garantire anche in questo campo la integrale e disciplinata osservanza dei piani della produzione agricola.

Il Comitato ha poi preso in esame la serie dei prezzi dei prodotti agricoli per l'annata agraria 1942-1943, predisposta dal Ministero dell'Agricoltura e delle foreste, sentite le categorie dei produttori interessati in applicazione della deliberazione adottata dal Comitato nella sua precedente riunione. Il Comitato ha approvato tale piano, destinato ad assicurare in un migliore equilibrio tra i redditi dei vari prodotti la stabilità dei prezzi e l'applicazione del piano della produzione e della distribuzione delle derrate. A tali fini lo Stato ha ritenuto di dover accordare per taluni prodotti dei premi di produzione e, pertanto, dall'applicazione dei nuovi prezzi alla produzione, non deriveranno aumenti sui prezzi al consumo. I nuovi prezzi così determinati saranno emanati con Decreto del Ministro dell'Agricoltura di prossima pubblicazione e varranno per tutta l'annata agraria.

Situazione dei trasporti

Il Ministro delle Comunicazioni ha illustrato, attraverso un'esauriente e documentata relazione, la attività che svolgono la Marina mercantile, le Ferrovie dello Stato e gli altri servizi pubblici di trasporto per soddisfare, nonostante ogni difficoltà, le complesse esigenze sia militari che civili. Egli ha concluso ponendo in rilievo quale contributo ai risultati raggiunti sia stato e venga quotidianamente fornito dai ferrovieri, dagli addetti ai servizi pubblici in concessione e, soprattutto, dai marittimi, come è dimostrato dagli esempi di atti di valore e di abnegazione, di alto spirito di sacrificio e di profondo senso del dovere che rendono particolarmente benemerite queste categorie.

Il Comitato ha tributato il più ampio elogio a questi lavoratori che con il loro comportamento consentono di soddisfare la fondamentale esigenza dei trasporti nel Paese in guerra e, dopo aver rilevato che le nuove costruzioni di naviglio mercantile sono in sviluppo e che le linee ed il parco ferroviario, nonostante lo sforzo gravoso cui sono sottoposti, sono in condizioni di efficienza molto soddisfacente, ha affermato la necessità che la popolazione debba servirsi delle ferrovie soltanto quando ciò sia richiesto da reali bisogni.

Industrie alimentari

Il Comitato ha infine preso in esame la situazione dell'industria alimentare italiana che provvede alla conservazione e alla trasformazione dei prodotti agricoli. Esso ha riconosciuto che la virtù della società e della attrezzatura tecnico-scientifica di molte aziende, dalla legislazione igienico sanitaria regolante la materia, che può considerarsi all'avanguardia di quelle straniere, e dell'attività che svolgono le istituzioni pubbliche di ricerca e di controllo, l'industria alimentare italiana soddisfa egregiamente alle esigenze dell'alimentazione nell'attuale momento e dà garanzia di successo sui mercati internazionali nel dopoguerra. Tale situazione sarà ulteriormente migliorata attraverso l'opera di selezione e di razionalizzazione dell'industria dei prodotti cui provvede il ministro dell'Agricoltura col concorso delle altre amministrazioni e delle organizzazioni sindacali nell'intento di ridurre al minimo le perdite di lavorazione e di elevare al massimo il valore nutritivo dei prodotti.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti all'ordine del giorno il segretario del Partito, i ministri dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e valute, i sottosegretari Favagrossa e Amicucci, il segretario del comitato e i consiglieri nazionali Frattari, Bignardi, Landi, Dall'Orto, Palazzini e il prof. Balella.

La prossima riunione del comitato avrà luogo il giorno 27 p. v.

Lord Beaverbrook auspica la vittoria bolscevica sull'Europa

Londra, 4 febbraio.

Lord Beaverbrook, conservatore, parlando oggi alla Camera dei Pari, ha sollecitato un intensificato invio alla Russia nei prossimi mesi di apparecchi e carri armati. Beaverbrook ha fatto riferimento alla dichiarazione dell'amministratore delle forniture investite in base alla legge affitti e prestiti, Stettinius, secondo il quale l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno inviato alla Russia, a tutto l'anno 1942, 5800 carri armati e 4600 velivoli. Di tali spedizioni il contributo dell'Inghilterra è stato di 2600 carri armati e di 2000 apparecchi.

Beaverbrook ha aggiunto: «Solo gli stolti possono dire che una vittoria russa rappresenterebbe un pericolo per l'Impero britannico. Se la Russia vincesse la guerra in Europa ogni persona di buon senso nell'Impero britannico avrebbe ragione di rallegrarsene grandemente».

Imbarazzate risposte di Attlee a domande riguardanti la Russia

Amsterdam, 4 febbraio.

Come informano da Londra, il vice Presidente del Consiglio, Attlee, ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni, rispondendo ad un'interrogazione, che la Russia, prima di essere invitata a Casablanca, era stata consultata. Alla domanda quale sia stata la vera ragione per cui la Russia non ha inviato rappresentanti militari o civili alla conferenza di Casablanca, Attlee ha risposto: «Si tratta di una questione sulla quale decide il Governo sovietico e non noi». E' pure stato chiesto perchè la Russia non abbia preso parte ai colloqui di Adana dove il suo punto di vista sarebbe stato importante. Attlee non ha risposto.

LE INCURSIONI NEMICHE SU PALERMO

Il cardinale arcivescovo Lavitrano ferito da una scheggia di bomba

Una lettera del Pontefice al Presule

Roma, 4 febbraio.

Il cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, in un recente bombardamento aereo della città è rimasto ferito a una mano da una scheggia di bomba che aveva colpito, fortunatamente senza causare gravi danni, una parte dell'edificio dell'arcivescovado.

Il Papa ha indirizzato al cardinale Lavitrano la seguente lettera:

«*La lettera con la quale tu vieni a versare nel nostro cuore di padre le lacrime tue e dei tuoi figli non fa che allargare ancor più la pena nostra, già tanto acerba per le precedenti amarissime tristezze. Anche prima che le tue parole confermassero dolorosamente le nostre apprensioni già ti eravamo vicini con l'animo e già avevamo chiesto al Signore per te, per i tuoi dolenti figli che sono anche i nostri, per la tua nobile città, luce e conforto nella durissima prova che vi colpisce.*

«*Tu non ignori con quanto fervido impegno ci siamo ripetutamente adoperati perchè alle popolazioni civili di ogni Paese fossero risparmiati così atroci dolori. Ma se ciò nonostante non è allontanato il flagello, ci consola la certezza che il Signore non cessa neppure nelle ore del dolore e della morte di essere dolcissimo Padre. Egli pensa pur sempre pensieri di pace e non di afflizione. Si faccia pertanto gli uomini più filialmente premurosi nell'osservanza della sua legge di amore, studiosi insieme di riparare con virile fortezza e con umile ricondevole coscienza ai danni della presente calamità. Ai figli più provati, alla famiglie più dolorosamente porta tu in nome Nostro la sicura speranza nella fede di Cristo, ripeti in Sua Nostra affettuosa, generosa assicurazione delle nostre accorate preghiere.*

«*Iddio benedetto non permette un solo dolore senza preparare un bene più grande. Di questi sentimenti vogliamo sia pegno fedele la benedizione apostolica che a te, esempio di sollecita premura pastorale, a tutti i figli tuoi di codesta diletta città, particolarmente alla famiglie della vittime. Noi impartiamo con effusione di cuore a nostra consolazione e sicura speranza*».

Malumore in Australia per la mancata visita di Knox

Ginevra, 4 febbraio.

Il *Daily Telegraph* informa che in Australia non si cela il malumore pel fatto che il ministro della Marina degli Stati Uniti, Knox, nel suo recente viaggio nel Pacifico, pur essendosi trovato nelle immediate vicinanze dell'Australia, non abbia creduto opportuno far visita al Primo Ministro australiano Curtin.

Strage di aerei anglosassoni nei cieli della Germania

Città portuali britanniche efficacemente bombardate dalla Luftwaffe

Berlino, 4 febbraio.

Nella serata di ieri apparecchi britannici hanno sorvolato le zone costiere della Germania settentrionale sganciando bombe dirompenti ed incendiarie che hanno distrutto o danneggiato un certo numero di edifici in quartieri di abitazione mietendo vittime tra la popolazione civile.

Da fonte competente si apprende che, in queste azioni svolte nella giornata di mercoledì, e in quelle della notte successiva, l'arma aerea britannica ha perduto complessivamente 44 apparecchi, dei quali 20 sono stati abbattuti durante l'incursione sulla città di Amburgo.

Durante le incursioni aeree sulla costa francese, sempre nella giornata di mercoledì, sono stati abbattuti 28 apparecchi in combattimenti aerei, ed altri quattro sono stati atterrati dall'artiglieria contraerea.

Una poderosa formazione di bombardieri britannici, che, a quanto si apprende da fonte autorizzata, sfruttando le favorevoli condizioni atmosferiche, e sotto la protezione di densi banchi di nubi, ha sorvolato oggi la frontiera occidentale, è stata immediatamente intercettata da poderose formazioni da caccia che la hanno costretta ad accettare combattimento. Verso mezzogiorno gli apparecchi nemici vennero posti in fuga. Questo tentativo di attacco diurno si può considerare fin d'ora fallito.

Secondo le notizie fino a stasera le perdite subite dagli apparecchi nemici, che hanno tentato di attaccare oggi il territorio della Germania occidentale, si è elevato a sette quadrimotori da bombardamento americani. Però altri apparecchi nemici sono stati inoltre quasi certamente abbattuti. A causa dell'efficace tiro di sbarramento dell'artiglieria antiaerea e dell'intervento dei cacciatori i bombardieri nemici erano costretti a tornare indietro, senza potere raggiungere gli obiettivi, e dovevano sganciare il carico di bombe sul mare o sulla costa dove venivano provocati danni irrilevanti.

Si apprende inoltre da fonte autorizzata che la sera del 3 febbraio apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la importante città portuale Sunderland, sulla costa orientale britannica, sganciando rilevanti quantitativi di bombe dirompenti ed incendiarie.

Aerei tedeschi hanno bombardato contemporaneamente un'altra città portuale della costa orientale britannica.

COMUNISMO DI STALIN

Malgrado Trotsky, prima di essere assassinato nel Messico dagli agenti della G.P.U., aveva scritto più d'un volume per dimostrare che Stalin ha tradito la rivoluzione, si può affermare che l'U.R.S.S., almeno sotto l'aspetto economico, è più comunista oggi che non ai tempi di Lenin e della N.E.P. (Nel 1921, nell'ora della fame, Bucharin, il teorico del [illegible], non trovava altra via di salvezza che dirigere ai contadini la formula liberale: arricchitevi!).

Prima e soprattutto dopo la guerra, delle concessioni ideologiche sono state fatte: la parola « Patria » è tornata di moda, nell'esercito ed anche nelle fabbriche le gerarchie sono severamente rispettate, pare che non si perseguitino più i preti ed un russo, almeno se non iscritto al Partito, può andare a pregare in una chiesa senza correre dei seri rischi. Ma che cos'è mutato nel settore economico? Nulla o quasi nulla.

La base principale della rivoluzione comunista è l'abolizione del diritto privato di proprietà, soprattutto dei mezzi di produzione: dalle macchine alla terra. Questo diritto è stato ristabilito? In Russia un uomo può possedere: i vestiti, i mobili della sua casa, gli armenti personali del suo lavoro, titoli di Stato. Un contadino che lavora nelle grandi aziende socializzate o nelle cooperative ha il diritto d'uso, non la proprietà, di un piccolo pezzo di terra per i bisogni familiari.

Nell'U.R.S.S. chi lavora è al servizio del Governo; allo Stato, solo allo Stato, è riservato il privilegio di far lavorare gli uomini. La burocrazia ha sostituito il padrone. Lo Stato decide, senza controllo, l'orario che ognuno deve compiere ed il salario che deve percepire. Il valore di questo compenso è strettamente collegato al prezzo delle merci di consumo che ancora una volta è fissato dallo Stato.

Con parole più chiare: la U.R.S.S. rappresenta un esperimento senza precedenti, un gigantesco organismo di produzione e distribuzione di beni guidato da una direzione centrale unica. Questa centrale, da almeno dieci anni, ha trasformato il Paese in una potente organizzazione militare. Secondo calcoli della *Frankfurter Zeitung* tra il 1929 ed il [illegible] la produzione industriale dell'U.R.S.S. è quadruplicata, tra il 1913 ed il 1938 è decuplicata.

Per raggiungere questo risultato Stalin ha trattato duecento milioni di russi come un industriale tratta in fabbrica la « materia prima ». Una sola preoccupazione: raggiungere il risultato. Ma per gli uomini la conclusione è stata la seguente: invece di essere usati e sfruttati, con qualche temperamento, dai privati, sono stati usati e sfruttati in forma totale ed assoluta dallo Stato. Ignoriamo se sono più felici, certo sono più poveri e più schiavi.

Tra il regime economico capitalistico (sfruttamento del lavoro a vantaggio di piccole minoranze più furbe e più energiche) e quello comunista (sfruttamento totale delle masse da parte dello Stato), [illegible] dal 1929, in antitesi ad entrambi, comparve sulla scena mondiale il fascismo che pose la sua forza in difesa del lavoro pur mantenendo, anche se sottoposti a severi controlli nell'interesse collettivo, il principio della proprietà e quello dell'iniziativa privata.

Oggi il problema del comunismo, in tutta la sua drammaticità, si presenta minaccioso ed armato non solo per i suoi veccbi nemici europei ma anche per i suoi alleati: l'Inghilterra e gli S. U., che si erano illusi di poter salvare con la guerra il sistema capitalistico che essi rappresentano. In realtà il mondo, di qua ed al di là degli Oceani, non ha più che due vie di uscita. Dopo vent'anni siamo tornati alla vecchia formula: Mosca o Roma? La rossa o l'uomo?

Le vacanze della Camera bulgara

Sofia, 4 febbraio.

Domani il Parlamento bulgaro andrà in vacanza per due settimane.

Ruba in un presepe le armi dei Re Magi

Roma, 4 febbraio.

Un furto singolare è stato consumato ai danni del monumentale presepe settecentesco di via dell'Impero. L'altro giorno, durante una ripresa cinematografica del presepe stesso, essendosi dovute togliere temporaneamente le transenne che lo circondano, non è stata impresa difficile per un ignoto ladro strappare ed asportare le minuscole armi dei Re Magi e una gabbietta di finissima fattura. I Padri francescani custodi del presepe sperano che l'autore del furto abbia finito col ricredersi sull'atto commesso e si decida a consegnare gli oggetti asportati. Questi minuti infatti non hanno alcun valore intrinseco, ma lo hanno solo quando fanno parte degli accessori di questo presepe a per il quale furono costruiti.

Un Banco lotto romano dispensatore di fortuna

Roma, 4 febbraio.

Numerose e frequenti sono le vincite al Lotto che vengono a rallegrare i clienti del banco n. [illegible] di via Zucchelli, quasi tutti abitanti nella zona e specialmente nella elegante e centralissima via Sistina. Già nel 1939 la contessa Olga Serino, con un biglietto acquistato dallo stesso tenutario del banco, vinse mezzo milione alla Lotteria di Tripoli. La scorsa settimana un cliente abituale del botteghino, coi numeri 8, 11, 54, [illegible] quali aveva puntato [illegible] lire, ha vinto la bella somma di lire 283.750. Nello scorso dicembre la signora Elena Bellucci, coi numeri 5, 13, 17 e 33, ricavati da un sogno, vinceva 120.000 lire.

CRONACA CITTADINA

Varie e proficue attività delle Massaie rurali

Il contributo delle Massaie rurali, nel fronte interno, è continuo e validissimo. In ogni campo loro affidato, in qualsiasi settore. Ognuna di queste donne lavora con fede ed entusiasmo; e l'apporto di sedeste entusiastiche energie si è fatto ben chiaramente sentire con risultati soddisfacentissimi.

La policoltura e la coniglicoltura, per esempio, lasciate alle cure delle Massaie rurali, hanno in breve raggiunto una diffusione notevolissima e continuano a migliorare, sostituendo, come è noto, un coefficiente importantissimo nel settore alimentare. I numerosi pollai di Sezione, hanno tangibilmente dimostrato i vantaggi dell'allevamento delle razze da cortile scelte con criteri razionali. Allevamenti compiuti tenendo presente le caratteristiche delle diverse specie in modo da assicurare la continuità del « genere » e del reddito » del pollaio stesso. Le Massaie rurali sono molto assidue ai corsi di policoltura che periodicamente vengono indetti e svolti e dai quali, appunto, esse traggono e assimilano quegli utili insegnamenti che vengono poi applicati, con buoni risultati. Per l'interessamento della Sezione MM. RR. è stato costruito e messo in opera a Reggio un modernissimo pollaio con annessa incubatrice. Numerosissime sono state le « schiuse », registrate e un quantitativo ingente di pulcini ne è stato il risultato. La coniglicoltura ha dato pure notevole ausilio in molti casi, contribuendo persino alla soluzione di problemi alimentari, nati di volta in volta, a seconda delle deficienze momentanee di alcune zone, inoltre la coniglicoltura ha servito anche e in un piccolo misura, nel settore delle pelli e in quello tessile. Dalle conigliere di Sezione sono stati distribuiti molti esemplari di razza, nei varii centri di richiesta.

Le Massaie rurali si sono dedicate inoltre all'allevamento del baco da seta, degli ovini, dei suini, anche su larga scala; si sono pure occupate dell'apicoltura, dell'arboricoltura, dell'orticoltura e di ogni attività casalinga-rurale. Con l'interessamento della Sezione è stata ottenuta la concessione di appezzamenti incolti che, dissodati e trasformati in orti, sono stati affidati alle loro attente cure. Molte Massaie rurali, inoltre, sostituiscono i loro congiunti richiamati alle armi nella direzione dell'azienda agricola e nei lavori dei campi. E' necessario infatti non più che mai, che tutti i campi della Patria siano arati, seminati e mietuti; che il bestiame sia allevato e basti al nostro consumo; che le città siano rifornite dei prodotti orto-frutticoli. E a tutto ciò, nel limite delle loro possibilità, nei settori loro affidati, pensano anche le Massaie rurali. Esse lavorano duro, sodo, come vuole il Duce: per la vittoria.

La notte del 20 novembre

Come alcuni sacerdoti salvarono il Santissimo dalle fiamme

Fra i tanti esempi di sinnobile, di dedizione, di solidarietà, di altruismo, di pietà, di sprezzo del pericolo per amor del prossimo, carità di patria, fede in una divina giustizia che sono stati forniti dalla cittadinanza durante e dopo le incursioni della R.A.F., uno se n'è di profonda pietà cristiana, che ci piace segnalare ai lettori. Ne sono protagonisti alcuni giovani sacerdoti camillini e giuseppini. Siamo alla notte fra il 20 ed il 21 novembre: i famigliari dell'aria, dopo un giorno di sosta, sono tornati su Torino. Tonnellate e tonnellate di bombe, migliaia e migliaia di spezzoni incendiari piovono su case di abitazioni, chiese, ospedali, istituti per la maternità e l'infanzia. Ad un educandato femminile dell'antica villa della Regina, ne sono stati contati centocinquanta; l'ala dell'edificio ove è il dormitorio è un rogo e la cappella è distrutta, solo l'altare è rimasto sinora miracolosamente illeso. Due vicini istituti di S. Camillo e di S. Giuseppe si scorgono le fiamme e si è in grande ansia per la sorte delle educande e delle loro educatrici che si teme possano essere travolte da crolli o avvolte dal fuoco. Che fare? Il tempo stringe, i soccorsi potrebbero non giungere in tempo. In quei frangenti, i superiori dei due conventi dispongono che gruppi di religiosi, scelti fra i più giovani ed atti, portano a recare aiuto alle sventurate. Le due spedizioni giungono sul posto e constatano che, grazie a Dio, non vi sono ancora vittime umane, ma il fuoco, intanto, ha guadagnato terreno, l'altare è minacciato e, sull'altare, è lì pieside con le ostie consacrate. Il Santissimo Sacramento sta per patire ingiuria dell'empio nemico.

Senza por tempo in mezzo, i giovani sacerdoti si slanciano tra le fiamme, giungono, in mezzo al ravvolo di tizzoni ed il fumo accecante, al tabernacolo, estraggono il sacro arredo con tutte le particole ancora intatte, lo avvolgono con i lembi delle loro vesti e, scalmanando, nella tempesta di fuoco che si abbatte su Torino, sereni e sicuri perchè hanno Dio con loro, portano in salvo il Santissimo, che è riconsacrato, per intanto, nella chiesa dei camillini.

Caduti per la Patria

Il tenente osservatore Giuseppe Riccardi

Il 19 dicembre 1942 cadeva nell'adempimento del suo dovere di soldato il tenente osservatore Giuseppe Riccardi di 27 anni.

Lavorando in lettere, alla vigilia delle ostilità con la Francia fece domanda di essere richiamato e dopo di aver combattuto al Moncenisio, conseguito il brevetto di osservatore aereo, raggiunse l'Albania dove presto fu proposto per l'avanzamento a scelto al grado di capitano. Partito un giorno per una missione di guerra non fece ritorno. Il valoroso aveva offerto in olocausto alla Patria la sua fiorente giovinezza.

Il camerata Giuseppe Riccardi per il quale è in corso una proposta per una ricompensa al valore, fece parte alla famiglia de La Stampa in qualità di [illegible] e fu stimato e benvoluto dai colleghi del Giornale che lo piangono, fieri del suo sacrificio per la Patria.

Alla mamma, al padre, alla giovane moglie e all'unico fratello che lo piangono fieri del suo sacrificio per l'Italia, indirizziamo le nostre espressioni di cordoglio.

Variazioni di orario sulle Ferrovie dello Stato

Da oggi si attiveranno le seguenti variazioni d'orario:

Linea TORINO-MILANO

Il treno omnibus festale 3206, attualmente limitato al tronco Milano P. N.-Novara, sarà prolungato sino a Santhià coi seguenti orari: partenza Milano P. N. part. 18.36, Novara arr. 20.10, part. 20.20, Vercelli arr. 20.50, part. 21.5, Santhià arr. 21.35.

Il treno omnibus 3200 Vercelli part. 5.56, Torino P. N. arr. 6.48 soppresso da Vercelli avrà origine da Santhià partendo sempre alle 4.34 e fermerà restando l'arrivo a Torino P. N. alle ore [illegible].

Linea TORINO-CUNEO-VENTIMIGLIA

Il treno diretto 227 in partenza da Torino alle 15.35 fermerà a S. Benigno di Cuneo per servizio pubblico partendo da detta stazione alle ore 20.6.

Sono state introdotte da ieri le seguenti variazioni d'orario sulla linea Torino-Fossano-Savona: l'accelerato 1333 ha origine non più da Cuneo, ma da Fossano, col seguente orario: Fossano partenza ore 6.2, Mondovì arrivo ore 6.29 part. ore 6.33, Ceva arr. ore 7, part. ore 7.16; Savona arrivo ore 9.37.

L'accelerato 1536, attualmente limitato al tronco Savona-S. Giuseppe, è prolungato fino a Ceva col seguente orario: Savona part. ore 9.54, San Giuseppe arr. ore 10.26; riparte ore 10.36, Ceva arr. ore 11.16.

E' ripristinato l'accelerato 1134 da Ceva a Fossano, in partenza da Ceva alle ore 13, in coincidenza con l'accelerato 1356 da Savona ed in arrivo a Fossano alle ore 13, in coincidenza col diretto 324 per Torino, ove arriva alle ore 14.40.

E' stata invece sospesa l'effettuazione dei treni accelerato 1121 che partiva da Fossano alle ore 23.40 e giungeva a Mondovì alle ore 0.8, e del-l'omnibus 3089 che partiva da Ceva-nagnola alle ore 20.45 ed arrivava a Fossano alle ore 21.40.

Il rinnovo delle licenze di circolazione per autovetture

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che tutte le autorizzazioni attualmente rilasciate per la circolazione di autovetture cessano di validità con il 28 corrente mese. In corso di esame le richieste di rinnovo delle regolari licenze di libera circolazione per il rilascio di nuove autorizzazioni da parte del commissariato generale combustibili liquidi, carburanti e lubrificanti. Coloro che non avessero ancora avanzato richiesta di rinnovo dovranno provvedervi non oltre il giorno 3 c. m. mediante domanda indirizzata al predetto Commissariato, su carta da bollo da L. 3, con allegato certificato cronologico del Pubblico registro automobilistico, da presentarsi all'Ufficio circolazione autoveicoli del C. P. C., palazzo dei Conservatorio musicale « Giuseppe Verdi », piazza Bodoni.

Coppa... Lombardia?

I lombardi e — per essere più precisi milanesi — per la terza volta hanno vinto la gara, per squadre regionali, per la Coppa Impero. Evidentemente il primato di questo ha preso stabile dimora a Milano, ed una volta tanto le [illegible] prologare i più lunghi: giacchè anche quest'ultima edizione i lombardi si impongono ai vecchioni primi ed ai giovanissimi pur, proprio di misura. Anche questa volta la fortuna ha assistito i milanesi, che conservano Coppa e primato. Accertati dunque anno stati, per i vincitori, i rumori, capitanati dal... pallacanestrista Dario Marigliano, ed i premiatori, che hanno avuto quali cavalieri Piccoli e Corno, e come allenatore di tendere un giovane, del quale i commentatori hanno detto un gran bene: Ferraris. Ci crederà, ora promesse? Speriamo!

Il Trofeo Nado Nadi

per squadre di società, e valevole per il titolo — quest'anno è compreso in una unica serie, e cioè a Roma, una specie di campionato di guerra. Non partecipano più [illegible], giacchè tutto dipenderà dalla formazione delle 12 squadre. E le Società stesse, crediamo non sappiano ancora quali elementi allineare, giacchè ignorano la disponibilità di ciascun dirigente. La gara — questo è certo— sarà durissima. Si rigerirenno.

ALDO NASCIOTTA

Gli allenamenti calcistici

Torino: Due tempi, di mezz'ora e di 20 minuti, del granata che hanno sostituito Gemar con Gallea e Mazzola con Ossola. Allenatori riserve e allievi; più Cassano e Cavalli. Buon numero con seguntino di Genoa, Lavarino (3), Monti (2), Lelio. Formazione di domenica: scarsa per Genova. Lo partenza è fissata per sabato pomeriggio.

Juventus: Due tempi, di 40 e di 30 minuti. Assente Mazzia, Foni, richiamato, non ha partecipato alla prova e sembra che neppure domenica possa giocare così da dover interrompere la sua magnifica serie di partite consecutive (in prima linea Magni ha giocato al centro nel primo tempo per mancato posto all'ala sinistra, nel secondo, Reti (1) Magni (0), di Venzi-miglia (3), di Borel (2). Per domenica la formazione sembra dover essere la seguente: Sentimenti IV - Varglien, Rava; Depetrini, Parola, Loustelli; Sentimenti III, Borel, Mazza, Lushta, Magni.

Varesina: I nerazzurri non hanno disputato la consueta partita di allenamento di metà settimana. Radunandosi al consueto di ginnastica e a un'accurata preparazione atletica. Sotto gli ordini del nuovo allenatore Giovanni Vanicsek, proveniente dal Bari, chiamato dalla presidenza della società lombarda a sostituire il prof. Schiaffo, tutti gli atleti nerazzurri sono stati in campo accettanti i soliti assalti per molteplici militari. Per domenica, contro i campioni d'Italia a Roma, è previsto che il Varesina scenda in campo con la formazione vittoriosa contro il Genova, e cioè: Eberle; Tortora, Bi Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Alberti, Mezzadra, Perrigo, Alberico, Novello.

Lazio: La Lazio ha disputato due tempi di mezz'ora con le proprie riserve. Mancavano Fiammini, che quasi certamente sarà in squadra contro l'Ambrosiana, Ferri, la cui partecipazione a tale partita è incerta, e Piola, che non è ancora in grado di giocare. Parecchi punti sono stati segnati dalla prima squadra che a Milano dovrebbe assumere il seguente schieramento: Gradella; Romagnoli, Mosna; Paolo, Kanella, Gualtieri, Manola, Piva, Busalg. Fiamini, Parolinelli.

Atalanta: La squadra è tornata al lo schieramento tipo, con Schiavi medio sinistro e Tabanelli laterale destro. All'estrema destra dell'attacco ha giocato il piccolo Stombelli che sarà a Liverpe perchè Zaudaf è assente per infortunio e Busi per indisposizione.

NOTIZIARIO

La commissione per i rapporti con l'estero della F.I.G.C., riunitasi in Roma, ha preso in seguenti date che la segreteria federale proporrà alle Federazioni estere per gli incontri internazionali già decisi in precedenti riunioni: 4 aprile: Svizzera-Italia a Zurigo; 9 maggio: Italia-Ungheria in Italia; 30 maggio: Germania-Italia in Germania.

Riamane, munita dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Domenica Pagliero v. Veglia

di anni 83

Angosciati ne danno il triste annuncio: il figlio rag. Marco; le figlie [illegible] in rag. Molinaro; Maura in rag. Mauro Pol. I generi, la [illegible], i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Croce Mosso (Vercelli) sabato 6 [illegible] alle ore 10.30.

Croce Mosso, 4 febbraio 1943-XXI.

A 80 anni, dopo lunghe sofferenze, è mancato in Pino Torinese

Gaudier Michele

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, i generi, le nuore e rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. Per desiderio del Defunto il funerale sarà senza fiori e la Famiglia non prenderà il lutto. Le esterne onoranze avranno luogo oggi alle ore 16.30, nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Pompe Funebri Camerlo - Tel. 44-009

Con cristiana rassegnazione ha cessato di vivere l'anima buona di

Elia Carlo

Ammendati ne danno annuncio la moglie **Gaitanaro Rita**, i figli Dott. **Giacomo** colla consorte **Peligrina Teresa** e bimba **Carla; Armando**, gli stimati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 3 corr. alle ore 15 in Carignano da via Carlo Forneri 2. 10845

I dipendenti della Ditta **S.A.C.E.L.F.** (Società An. Concerie e Lavorazioni pelli) comunicano con dolore la perdita del signor **Elia Carlo**, padre dei loro principali. 10846

4 Febbraio 1943-XXI.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 32-163

Sacrificando se stessa al sublime atto della maternità nella visione di Dio

Donna Maria Luisa Galiona

nata dei Conti ANSIONI DI CUSSOLA con MARTIGNANA

lascia nel pianto rassegnati dalla Fede il marito Ten. Col. Ing. don **Faustino**, i figli **Maria Beatrice, Teresa, Luisa, Guglielmo, Luigi, Carlo, Domenico, Margherita**; la mamma Donna **Beatrice Levelli de Capitani Arnoni**, i fratelli, le sorelle, cognati, cognati, zii e parenti tutti. La salma riposerà in luogo sabato 6 corr. alle ore [illegible] partendo da via Luigi Mercantini 6. Non fiori ma opere di bene.

Torino, 4 febbraio 1943-XXI

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-287

Oggi spirava serenamente nel bacio del Signore

Donna Delphine Imperiali dei Principi di Francavilla nata de Martelly

Con profonda tristezza ne danno l'annuncio il marito don **Demetrio Imperiali di Francavilla** con la figlia **Caterina** ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

La cara salma per espresso desiderio della Estinta verrà tumulata nel Cimitero [illegible] alberi in Pinerolo. 10821

Rapallo, 4 febbraio 1943-XXI.

Ieri, dopo penosissima malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei Suoi [illegible]

Silvetti Giovanni

Industriale

Ne danno il dolorosa annuncio la moglie nell'adorata figlia, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

UNA PROCE

Corso Massimo D'Azeglio 72.

Impiegati e maestranze con vivo dolore annunciano la perdita del loro amato principale.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 33-120

Stamane improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari nell'età di anni 64

Penzano Cav. Umberto

Ne partecipano la dolorosa perdita la moglie **Giuseppina Bottura**, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Barreno-Torino, via Sava n. 18, 4 febbraio 1943-XXI.

I funerali avranno luogo in Barreno sabato 6 corrente [illegible] alle ore 10, partendo da via Giobarti n. 8 per la Parrocchiale di N. S. della Misericordia. 829

Impresa Vincenzo Ferrari

Ieri alle ore 22, dopo lunga sofferenza munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

Cav. Erasmo Clerici

Fascista della prima ora

Marcia su Roma

d'anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angelini Maria** e i parenti tutti.

Casale Mont., 3 febbraio 1943-XXI.

La famiglia ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che hanno preso parte ai funerali del suo caro Estinto. 834

In Giaveno cristianamente si è spenta

Laisa Gioana ved. Vesca

Con animo addolorato ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti, i figli, le sorelle e il fratello; nipoti, cognati e parenti tutti. A

Torino-Giaveno, 4 febbraio 1943-XXI

E' serenamente spirata martedì alle ore 3,15 in Pinerolo all'età di 86 anni, dove era sfollata la signorina

Rubli Rosa

I funerali avranno luogo in Pinerolo il giorno 6 alle ore 14, partendo da piazza Marconi 1, Cimitero Generale di Torino ore 16.45. 10844

BORSE

TORINO, 4 febbraio.

TITOLI	Prezzi	Differenze	TITOLI	Prezzi	Differenze
Rend. 3,5%	85.90	85.30	Fiat	107	— 107 —
Id. 4. s.	85.60	85.60	Martelli	170	— 170 —
Rend. 3,5%	79.90	79.90	Pirl	925	— 925 —
Id. 4. s.	79.30	79.30	Juvita	106	— 106 —
Rend. 5,5%	90.80	90.80	Savigl.	1785	— 1785 —
Id. 4. s.	89.90	89.90	Nebiolo	2355	— 2355 —
Rend. 3,5%	93.90	93.90	Invet	166	— 166 —
Id. 4. s.	95	94 —	Mouson.	600	— 594 —
R.T. 4,5 %	99.60	99.60	Finsider	448	— 442 —
Id. 4,5 II	99.80	99.60	Ilva	201	— 201 —
Id. 4%	99.80	99.80	Ansaldo	197	— 197 —
Id. 3,5	97	97 —	Viscose	810	— 810 —
Id. 3%	97	97 —	M. Lanza	345	— 345 —
Id. 3% II	97	97 —	Ansio	90	— 90 —
Id. 3%	97	97 —	Rumianca	102	— 102 —
Ferr. 3,5%	365	370 —	Montep.	268	— 268 —
Id. 3,5 %	397	407 —	Aquila	600	— 600 —
Elettr 4,5%	500	500	Montecat.	256	— 256 —
Elettr. 4%	500	510 —	Acqua P.	560	— 560 —
Elettr. 4,5%	538	547	R. Rocch.	151	— 153 —
Terr. 4,5%	170	178 —	T. Calca	137	— 137 —
Id. 5,5%	140	150 —	Siam	202	— 202 —
Id. 3,5%	436	432 —	Westing.	557	— 557 —
S. Paolo A	615	615 —	Bergoss.	2810	— 2810 —
Id. 3,5%	502	502	Cobianchi	444	— 444 —
Mediter. 4	487	487 —	Fiasc	261	— 261 —
Ass. Gen.	1612	1612	V. Lanza	1027	— 1027 —
Mediterr.	1766	1766 —	Cir	320	— 320 —
Meridion.	1716	1716	Schiapp.	172	— 172 —
Nav. A.I.	622	622 —	Pirano	324	— 321 —
Tor. Nord	235	235 —	Gilardini	159	— 162 —
R.-Mediterr.	1985	1985	Fris	940	— 940 —
Italgas	27	27	Safta	172	— 172 —
Sip	120	120 —	Telve-Gr.	1025	— 1025 —
Terni	310	310 —	Piorio	84	— 84 —
F.C.R.	191	191 —	Alba	382	— 382 —
Valdarno	1310	1310	Rinnaam.	1360	— 1369 —
Meridl. 3%	613	612 —	Mol. Fi.	500	— 500 —
Rade	338	338 —	Cart. Ital.	361	— 361 —
Linee	384	381 —	Burgo	420	— 420 —
Alti	1480	1490	Ferr. R.	423	— 423 —

MIB. ANO. — La Centrale 1580; Mediterranee 870; Meridionali 1690; Venezia 257; Rubattino 332; Cantoni 1200; Fiat 1200; Val Tidone 3150; Gilardini 1750; De Angeli Frua; Linif. Can. 1200; Rossari 1600; Robecchi 1760; Tosi 3050; Fin. Manif. 4650; Cavarzio 9340; Breda 3300; Tarantoli 1000; Cantoni 700; Bertarelli 1440; Fibre Tess. 1150; Perdisoli 3080; Ilva 1030; Meliali. R. 3600; Ansaldo 6600; Montecatini 9080; Delmine 1000; Breda 1200; Bianchi 1040; Isotta 1000; Faggiana 1150; Riberfilm 1650; Tibal 3450; Adriatica 3680; Cielt 6000; Dinamo 5440; Brevettana 6000; Piacentina 5000; Sarda 800; Emiliana 1010; Cisalpina 3840; Tirso 1000; Vizzola 1180; Marelli 1450; Terminmaio 2000; Isot B 10000; Elet. 11500; Distill. R. 2200; Bridania 1120; Raffinerie L. L. 2200; Pirelli 980; Ambro 1040; Edilizia 660; Forzi Radiel 3750; Real Stabil 1000; La Milano 1750; Burgo 1810; Alb. Venezia 1300; Ristorenti 2500; Pirelli R. 20200; Pirelli & C. 1800.

SPORT

Asterischi di Scherma

Prelogo

Dal ritrovato laboratorio di Budapest, e cioè nella terza decade dello scorso novembre (chi non ricorda le ore di passione vissute da Torino in quei giorni?) gli incontri internazionali si sono susseguiti regolarmente. L'orchestra di risuonare gli avvenimenti principali di quegli ultimi tempi e preparare gli immancabili.

Una nuova formula

A Firenze, nei primi giorni di gennaio, si è svolta una gara nazionale alle tre armi, libera a tutti gli schermitori, interessante e utile al fine di una nuova formula, e cioè l'eliminazione scalare. Cerchiamo di spiegarci brevemente. Gli schermitori sono divisi in tanti turni eliminatori di 5 tiratori. I primi due sono promossi al turno successivo, gli altri eliminati in permanenza (non l'eliminazione). Man mano che i gironi si assottigliano, gli schermitori sono tra loro contrapposti solo se hanno lo stesso numero di punti: ad esempio, gli ultimi due di un girone di 5 — e che, dopo le quali il concorrente vicino eliminato. A differenza del [illegible] Parteggiano di Milano, questa volta sono i primi — e secondi categoria — ad essere accantonati. Ciò che formula: le quale prevede l'ammissione rispettivamente al terzo e secondo turno dei più quotati tiratori.

Esposta così — per sommi capi — la formula ha trovato tutti entusiasti, specialmente tra le maggiori categorie. Naturalmente qualcuno c'è che, tra due estremi eliminazione scalare e [illegible] parteggiano si potrebbe trovare una giusta soluzione, magari prendendo il buono da tutte e due le parti. Al nuovo dott. Rastelli, segretario della Federazione, il compito di studiarne il pondo. Il prima esperimento fiorentino ha lasciato traccie di una trasmutazione. Marzi, il forte Marzi ne è potente. Montano, rispettivamente al fioretto, alla spada ed alla sciabola.

Coppa... Lombardia?

I lombardi e — per essere più precisi milanesi — per la terza volta hanno vinto la gara, per squadre regionali, per la Coppa Impero. Evidentemente il primato di questo ha preso stabile dimora a Milano, ed una volta tanto le [illegible] prologare i più lunghi: giacchè anche quest'ultima edizione i lombardi si impongono ai vecchioni primi ed ai giovanissimi pur, proprio di misura. Anche questa volta la fortuna ha assistito i milanesi, che conservano Coppa e primato. Accertati dunque anno stati, per i vincitori, i rumori, capitanati dal... pallacanestrista Dario Marigliano, ed i premiatori, che hanno avuto quali cavalieri Piccoli e Corno, e come allenatore di tendere un giovane, del quale i commentatori hanno detto un gran bene: Ferraris. Ci crederà, ora promesse? Speriamo!

Il Trofeo Nado Nadi

per squadre di società, e valevole per il titolo — quest'anno è compreso in una unica serie, e cioè a Roma, una specie di campionato di guerra. Non partecipano più [illegible], giacchè tutto dipenderà dalla formazione delle 12 squadre. E le Società stesse, crediamo non sappiano ancora quali elementi allineare, giacchè ignorano la disponibilità di ciascun dirigente. La gara — questo è certo— sarà durissima. Si rigerirenno.

ALDO NASCIOTTA

Gli allenamenti calcistici

Torino: Due tempi, di mezz'ora e di 20 minuti, del granata che hanno sostituito Gemar con Gallea e Mazzola con Ossola. Allenatori riserve e allievi; più Cassano e Cavalli. Buon numero con seguntino di Genoa, Lavarino (3), Monti (2), Lelio. Formazione di domenica: scarsa per Genova. Lo partenza è fissata per sabato pomeriggio.

Juventus: Due tempi, di 40 e di 30 minuti. Assente Mazzia, Foni, richiamato, non ha partecipato alla prova e sembra che neppure domenica possa giocare così da dover interrompere la sua magnifica serie di partite consecutive (in prima linea Magni ha giocato al centro nel primo tempo per mancato posto all'ala sinistra, nel secondo, Reti (1) Magni (0), di Venzi-miglia (3), di Borel (2). Per domenica la formazione sembra dover essere la seguente: Sentimenti IV - Varglien, Rava; Depetrini, Parola, Loustelli; Sentimenti III, Borel, Mazza, Lushta, Magni.

Varesina: I nerazzurri non hanno disputato la consueta partita di allenamento di metà settimana. Radunandosi al consueto di ginnastica e a un'accurata preparazione atletica. Sotto gli ordini del nuovo allenatore Giovanni Vanicsek, proveniente dal Bari, chiamato dalla presidenza della società lombarda a sostituire il prof. Schiaffo, tutti gli atleti nerazzurri sono stati in campo accettanti i soliti assalti per molteplici militari. Per domenica, contro i campioni d'Italia a Roma, è previsto che il Varesina scenda in campo con la formazione vittoriosa contro il Genova, e cioè: Eberle; Tortora, Bi Gennaro; Arienti, Puppo, Stefanini; Alberti, Mezzadra, Perrigo, Alberico, Novello.

Lazio: La Lazio ha disputato due tempi di mezz'ora con le proprie riserve. Mancavano Fiammini, che quasi certamente sarà in squadra contro l'Ambrosiana, Ferri, la cui partecipazione a tale partita è incerta, e Piola, che non è ancora in grado di giocare. Parecchi punti sono stati segnati dalla prima squadra che a Milano dovrebbe assumere il seguente schieramento: Gradella; Romagnoli, Mosna; Paolo, Kanella, Gualtieri, Manola, Piva, Busalg. Fiamini, Parolinelli.

Atalanta: La squadra è tornata al lo schieramento tipo, con Schiavi medio sinistro e Tabanelli laterale destro. All'estrema destra dell'attacco ha giocato il piccolo Stombelli che sarà a Liverpe perchè Zaudaf è assente per infortunio e Busi per indisposizione.

NOTIZIARIO

La commissione per i rapporti con l'estero della F.I.G.C., riunitasi in Roma, ha preso in seguenti date che la segreteria federale proporrà alle Federazioni estere per gli incontri internazionali già decisi in precedenti riunioni: 4 aprile: Svizzera-Italia a Zurigo; 9 maggio: Italia-Ungheria in Italia; 30 maggio: Germania-Italia in Germania.

DOCUMENTO
E' LA RIVISTA DI QUALITÀ A CUI COLLABORANO GLI SCRITTORI E I GIORNALISTI PIU' PREGIATI D'EUROPA

TERMOLEINA
lenisce il dolore
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA RUSSI & C. - ANCONA

ERNIA
IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO sicurissimo, lavabile, senza compressori contiene ineccitabilmente e stabilmente le ernie. - Catalogo gratis
Il Bernardo della Casa riceve a:
TORINO: Sabato 6 e domenica 7 febbr. Albergo Dogana Vecchia, via Corte d'Appello, 4
BIELLA Lunedì 8 febbr. Albergo Angelo
DI BERNARDO, via Mosa 31, Milano
Prodotto sanitario di libera vendita (Aut. Pref. Milano 14097 - XVI)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per inserzione. Aumento 1,80% per linea sulle Pubblicità e 25% per pubblicità dell'estero.

13) ANNUNZI COMMERCIALI

L. 4 per parola

ACCETTIAMO lavoro per Fotoincisione, Chauffeur per ingranaggi fino diametro 300 mm. a macchine S. Battiferra alberi scanalati Fritz Werner, trasversino, filettatrice Wanderer 2 metri, acciaio rullatura, spianatore lunghezze. Solo lavoro di precisione. Telef. 22-645. 10771

CONSULENZE compresi accertamenti autografi assume ottimo patrocinio, perizie casuali. 106 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10781

ELETTRICITA' installiamo impianto rapidamente qualsiasi impianto elettrico. Telefonare Cibrario 30-[illegible]. 10839

5) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE *L. 4 per parola*

CEDESI quota parte annuale del Tenore esimia da lavoro piena attività. Investimento da due ad otto milioni. Scrivere esercita 25 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 820

OFFICINA meccanica elettrica stampi; precisione macchinario elettrici. Installiamo completi macchinario e merce. Preferisco a Sig. reliori presso casella postale 198, Lugano. 827

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 3 per parola*

AFFITTASI alloggio mobiliato con bagno, riscaldo moderno, Sant'Ottavio 41. 10801

ASTI casa 2 3 camere vuote o mobiliate. Scrivere dott. Rosa, Marconi 4, Baldichieri. 10811

CEDESI camera Cavorin, cambiando con camera cucina paraggi Vanchigl

Un rinascimento in ritardo

Benchè vantati quali i meno servili fra gli uomini, di fronte al solito *gentleman* tutti gli Inglesi, su per giù, si comportano come l'inarrivabile Jeeves. Questione di snobismo, ma forse anche d'altro. La società del Regno Unito si è, in un certo senso, fermata al Rinascimento. Resta alla suggestione dello Stato e poco sensibile all'ascendente delle collettività legali o naturali di minor calibro, la sua pietra angolare è rimasta l'individuo.

Nell'Ottocento, il moltiplicarsi del *gentleman* e il diffondersi dell'individualismo procederanno di pari passo, rivelandosi sempre meglio due forme d'uno stesso bisogno. Non sarebbe, anzi, eccessivo pretendere che per l'Inghilterra il vero Rinascimento porti la data del secolo XIX. Questo secolo, che altrove non disse una parola sua se non echeggiando parole britanniche cioè parlò con ritardo e con approssimazione, fu il primo a procurare agli Inglesi l'ebbrezza dell'emancipazione dell'io, quell'ebbrezza di cui popoli più evoluti, e in primo luogo gli Italiani, aveva gustato la voluttà sino al disgusto e la dolcezza sino al fiele con quattro o cinquecent'anni di anticipo. L'avvenimento dette meno nell'occhio perchè i figli d'Albione, poco inclini alle manifestazioni di puro intellettualismo — «anche all'inglese più eminente, disse il conte Keyserling, riescirebbe difficile passare sul serio per un intellettuale» — non proiettarono la loro ebbrezza sul mondo col pantografo dell'Umanesimo, al contrario la ripiegarono col manto di Noè del rigorismo vittoriano. Ma, per avere assunto un volto tanto corrotto e inoffensivo, il fenomeno non fu meno veemente e tumultuario.

Sempre abili nel dissimulare sotto apparenze virtuose le concessioni fatte ai propri istinti, i sudditi della dinastia di Hannover inventarono pel loro Rinascimento un nome nuovo: lo chiamarono liberalismo. In realtà si trattava d'una anarchia non meno tipica di quella per cui s'era illustrata l'Italia delle Repubbliche e delle Signorie, degli Umanisti e dei capitani di ventura. «Nello spirituale come nel temporale, ai campi come nelle officine, dalla residenza primaziale di Lambeth ai vichi di Whitechapel, dovunque degli uomini si danno convegno, lavorano e trafficano insieme, solo anarchia, anarchia!», gridava Carlyle durante la luna di miele del liberalismo (*Latter-Day Pamphlets*, I). Un'anarchia protetta dal *policeman* non manca mai, è vero, di qualche aspetto ristorante. L'Ottocento inglese ispirò fiducia a se medesimo e al mondo grazie al mito della legalità che vestiva di onesta verecondia i peggiori disordini dell'utilitarismo. Ma in un'epoca liberale anche le leggi sono un apparecchio di valore relativo: servono sopra tutto chi le detta. Quando le dettano gli agricoltori è ovvio essere protezionisti. Quando le dettano gli industriali è sacrosanto essere liberoscambisti. Che i *cottonlords* tondinsa a loro volta il suolo con le spalle nella battaglia dei prezzi come prima di loro è accaduto ai *landlords*, ed essere protezionisti ridiventerà il sommo della rettitudine giuridica.

L'eroe del Rinascimento si fa la legge con la spada: l'eroe dell'èra liberale se la fa coi voti di assemblee preventivamente acquisite alla tutela dei suoi interessi. Ma ecco appunto quello che spiega il prestigio singolare del *gentleman*: egli è l'uomo d'armi dell'Ottocento inglese, l'avventuriero ingegnoso e un po' strisciante nel cui pugno inguantato risiedono l'arte o la facoltà di legalizzare l'anarchia per sfruttarla ai propri fini. Si adora in lui l'eroe che in mezzo all'asservimento generale ha saputo restare *compos sui*, possedersi liberandosi e giungere al successo senza lacerare nessuno dei veli che permettono all'anarchia di considerarsi legale. Si mira il *gentleman*, insomma, perchè è lui l'esponente fortunato dell'utilitarismo britannico, perchè è lui che incarna un secolo di successi mondiali, perchè l'Inghilterra non ebbe sin ieri e forse non ha neppur oggi altro ideale politico, civile, religioso tranne quello di rendere il *gentleman* possibile. *Perent mundus*, purchè il mondo particolare di John Bull possa sprigionare dal proprio grembo caotico un *gentleman* di più, qualche milione di *gentlemen* di più! Importavano forse alla società del Rinascimento le campagne devastate, le città oppresse, le plebi taglieggiate, quando a tal prezzo dal suo caotico grembo scaturiva il principe e dietro il principe il condottiere, e dietro il condottiere l'umanista, l'artista, il cortigiano, l'eretico, il mercante, l'ètera? Così non importa all'Inghilterra dei *gentlemen* se l'epoca in cui fiorisce questo supremo prodotto della stirpe è l'epoca dell'egoismo più feroce e del particolarismo più spietato, l'epoca dell'irresponsabilità e del disordine. «Indisciplina caotica, sforzi mal diretti, tendenze spasmodiche, confessa il Wells: l'età vittoriana fu un'età di gente indisciplinata e repressa, sorpresa a un tratto da un afflusso di potenza, di ricchezza, di grandi libertà nuove e incapace di trarne alcun partito civile, colpita ora da un'idea, ora da un'altra, trascinata a tentativi inconsulti dalla continua brama d'impossessarsi di questo o di quello (*A new Machiavel*, I, 2, VI)». Mai era sonato più vero il giudizio sprezzante pronunciato da Cromwell in un momento non so se di stanchezza o di rimorso: «Tutti i settari rivendicano la libertà, e quando l'hanno ottenuta se ne valgono per asservire gli altri»; giacchè, se non tutti gli Inglesi sono settari, tutti rivendicano la libertà e, rivendicandola, tutti diventano settari.

La filosofia del liberalismo, che il ruvido Carlyle battezzò *Pig Philosophy*, filosofia da maiali, è l'anarchia codificata. I suoi dottori si chiamarono, com'è risaputo, Bentham e Ricardo, Cobden e Stuart Mill. Mercè loro, questo popolo empirico che non era mai stato capace di elevarsi dal commercio della Bibbia a una qualunque dottrina filosofica scoperse la sola filosofia cui lo abilitasse la sua protestantistica religione della prosperità: la filosofia del comodo. Da Ricardo alla scuola di Manchester l'Inghilterra pensante accumulò sofismi e paradossi per erigere in principio naturale il regime inumano insegnatole dal tornaconto industriale. «Lasciar fare, legge della domanda e dell'offerta, libera concorrenza, libero scambio»: ecco le formule della nuova empirica e piuttosto i dogmi della nuova teodicea. Gli Inglesi hanno sempre saputo trovare, al momento opportuno, gli imperativi morali atti a santificare un'azione immorale. La prima incarnazione del whigghismo settecentesco, parlando a nome di un'oligarchia ancora aggrappata all'avara terra e avida di monopolizzare le cariche pubbliche, s'era accontentata di formulare, fra due prese di tabacco, il catechismo cinico che Parnell Kerr ha compendiato:

1. Un governo è un importante gruppo di persone cui una misteriosa Provvidenza ha affidato la disposizione d'un gran numero di sinecure ben pagate.
2. Meglio avere una sinecura che non averla.
3. Tutti i governi meritano d'essere sostenuti finchè uno abbia la minima probabilità di ottenerne una sinecura in cambio d'un voto.
4. Insultate pure l'opposizione quanto vi pare, ma quando sarà al potere trattatela con riguardo... (S. Parnell Kerr, *George Selwyn and his wits*).

L'utilitarismo benthamiano, nerbo e midollo del liberalismo ottocentesco, è il più bell'esempio della caratteristica tendenza inglese a predicar bene e a razzolar male, a propugnare il vantaggio di tutti per derivarne il tornaconto di pochi. Nasce raddrizzatore di torti: «Ho seminato il grano, confidava Truth ad Ashurst, e le pernici me lo mangiano, ma se ammazzo le pernici mi mandano in galera perchè le pernici dove ammazzarle solo il signore, che non ha grano da difendere. Nella mia parrocchia manca il lavoro, nella parrocchia vicina mancano le braccia: ma se vi porto le mie mi cacciano via, perchè una parrocchia dove non sono nato non può assumermi la responsabilità di assistermi quando sarò diventato vecchio. Il mio mestiere è pieno di disoccupati, ma guai se provo a farne un altro, perchè dal tempo della regina Elisabetta per esercitare un mestiere occorre vantarvi sette anni di tirocinio (J. Bentham, *Truth against Ashurst*, in *Works*, V, u. 234)». Impossibile urtarsi a simili incongruenze legislative senza applaudire all'uomo o al partito che le denunzia. Ma fate dell'utilitarismo la religione del secolo e ne vedrete scaturire, grazie alla rara facoltà di recupero del *gentleman*, incongruenza dieci volte peggiori. Tra i primi effetti dell'entrata della libertà contrattuale nell'orizzonte legislativo del Regno Unito brilleranno la legalizzazione dell'accaparramento e dell'usura, il diritto del testatore di diseredare o nominare erede chi vuole e sopra tutto la «libertà» dell'operaio di dibattere col padrone il proprio salario. L'uomo d'armi è più che mai in sella, e con la lancia in resta.

Dove quest'ultima conquista giuridica abbia condotto gli Inglesi nell'età d'oro del «lasciar fare» e in che si sia risolta la felicità che doveva scaturirne lo sappiamo da un perno: nel 1814 caddero le restrizioni poste dal sentimentalismo settecentesco all'impiego della mano d'opera; nel 1815 su diecimila lavoratori delle Isande scozzesi i due terzi furono donne e la metà dell'altro terzo lo fornirono, per pochi *pence*, i fanciulli; l'anno appresso si autorizzarono i giudici di pace a sciogliere come sedizione le riunioni di più di dodici polsoni; nel 1819 coi massacri della coal dita «Peterloo» incominciò il terrore bianco; nel 1825, mentre i profitti dei *gentlemen* dell'aristocrazia manifatturiera ingigantivano, le paghe dei loro operai si assottigliarono sino a ridursi, nel distretto di Huddersfields, a quattro *pence* e mezzo il giorno; nel 1830 nacquero le *Trade Unions*, ma la magistratura dichiarò contro-natura i loro tentativi per far migliorare i salari; nel 1833 gli industriali si rifiutarono a dar lavoro a chi non rinnegasse per iscritto il tradunionismo; nel 1841 dodicimila famiglie di Manchester e un quinto della popolazione di Birmingham vivevano della carità pubblica. I cinquant'anni migliori dell'egemonia mondiale della borghesia inglese uscirono, così, dalla miseria nera del proletariato nascente. Per arricchire, gli industriali dovevano produrre su larga scala, per produrre su larga scala dovevano vendere a buon mercato, per vendere a buon mercato dovevano pagar male gli operai. Ma l'utilitarismo, come aveva scoperto lord Brougham, restava il «credo» della sola gente che conta, «di quelle centinaia di migliaia di persone rispettabili che formano l'ordine più numeroso e più ricco della nazione e sono i veri depositari dei sentimenti sociali, ragionevoli, intelligenti e onesti dell'Inghilterra (*Speeches*, II, p. 600)». Che importava se al «credo» della borghesia, al «credo» del *gentleman* mancava l'adesione della canaglia? L'utilitarismo, ammesso uno dei suoi esegeti postumi, non solo non era rivoluzionario ma «teneva bordone al conservatorismo abituale degli Inglesi (A. V. Dicey, *Law and opinion in England*, VI, B)».

Pei Pecksniff o i Tartuffe della borghesia liberale, grandi assertori di democrazia e di progresso, nessuna teoria politica o sociale varrà mai quella secondo cui il miglior modo di lavorare al benessere generale consiste nel favorire il *self help* cioè nel lasciare che l'uomo si aiuti da sè — chi s'aiuta, Dio l'aiuta — egli solo essendo buon giudice del proprio interesse. Non era stato il grande Adamo Smith a insegnare, in pieno secolo dei lumi, che i conflitti sociali sono una necessità di natura e che l'azione governativa intesa a moderarli non offende meno l'interesse pubblico che il diritto di proprietà? Darwin, dal canto suo, aveva scoperta la selezione naturale attraverso la sopravvivenza del più atto. Perchè una medesima legge non governerebbe il destino delle classi e degli individui? Chi non è in grado di sopravvivere sparisca. E' la morale del Taigeto. Se la canaglia trova la propria sorte troppo dura, segua, tutt'al più, i consigli di Malthus e di John Austin: impari il *birth control*, limiti le nascite. Ma non si parli, *God bless you*, di interventi statali, non si parli di corporazioni e di sindacati, non si parli di dogane, questi cespedali per contrabbandi, questi asili per minorati!

Dottrina da trionfatori, insomma, morale da padroni, bene adatta all'èra di spettacolosa espansione economica nata dall'onnipotenza del carbone. Che ne rimane oggi? Ne rimangono, con molta falcidie, i patrimoni — nel 1924 un ebreo, L. Cahen, potrà ancora scrivere che l'Inghilterra appartiene a centocinquanta persone — ma sopra tutto ne rimangono il linguaggio, le abitudini mentali, i pregiudizi, il rimpianto, i rancori. Come Giuliano l'Apostata ma meno sincera di lui, l'Inghilterra del 1943 combatte in nome d'una religione morta contro una religione che il buon senso le comanderebbe di far sua.

Concetto Pettinato

Navigazione di un convoglio protetto da unità da guerra nel Mare del Nord in tempesta. (Foto Breitenstein-Atlantic).

MEDAGLIA D'ORO

Alla memoria di un ufficiale del genio pontieri, eroicamente caduto sul fronte russo nel difendere un'importante posizione

Roma, 4 febbraio.

Sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra:

Medaglia d'oro al V. M. alla memoria al sottotenente Nicolai Filippo di Nicola, nato a Caserarola (Viterbo), 9.o pontieri.

«*Esemplare figura di ufficiale e di combattente che a spiccate qualità unisce integro sentimento e marziale carattere, decorato di medaglia d'argento sul campo per avere, quale comandante di plotone pontieri, in difficili condizioni, risistemato numerose volte un ponte interrotto dall'artiglieria nemica, destinato durante la lotta invernale a difendere, in una fase incerta di aspro combattimento, un abitato contro cui faceva leva la pressione schiacciante e superiore forza avversaria, resisteva con stremo impeto ed indomita tenacia anche quando gli assalitori lo avevano accerchiato su posizioni avanzate. Assorrivallato, anzichè arretrare tentava tutti di rinnovati urti del nemico sul quale, sparando la strage di mortale ferita, si avventava con un pugno di superstiti e, visitato ai suoi di soccorrerla caduta, incitando alla riscossa. - Petrowka fronte russo (23 febbraio 1942-XX)*».

Medaglia d'argento al V. M. alla memoria: sottotenente Bernussi Giovanni fu Eugenio, nato a Milano, 18.o reggimento fanteria, sottotenente Marchi Giorgio di Vittorio, nato a Parma, 7.o reggimento Alpini, battaglione «Belluno»; brigadiere CC. RR. Palomba di Angelo, nato a Ceppaloni (Benevento), Legione CC. RR. di Tirana; sergente Tidei Pietro di Carlo, nato a Roma, 26.o raggruppamento Genio, 26.o battaglione artieri.

Sin l'ultima carcassa deve scendere in mare

Lisbona, 4 febbraio.

(*f.t.*) - L'organo degli armatori inglesi, *Fair Play*, pubblica un importante articolo che può essere considerato come un appello diretto al Governo.

Informa la rivista che il numero delle navi in riparazione continua ad aumentare e che i cantieri hanno ricevuto l'ordine, per guadagnare tempo, di limitare le riparazioni al minimo indispensabile, purchè la nave galleggi e possa navigare.

Ora, osserva la rivista, a parte la diminuita sicurezza, questo metodo implica gravi pericoli. Il vantaggio è solo momentaneo perchè i danni non riparati subito assumono, a breve scadenza, più vaste proporzioni e richiedono un maggior lavoro. Inoltre la consistenza e la forza di tutta la flotta mercantile sono minacciate.

L'articolo del *Fair Play* dà una nuova prova della penuria di piroscafi di cui soffrono gli Inglesi. La loro divisa è ormai questa: [illegible] sarà quello che sarà, l'importante è risolvere il problema dei trasporti marittimi che urgono subito. Anche l'ultima carcassa che può stare a galla ed ancora muoversi deve prendere il mare.

Secondo i calcoli dei giornali inglesi ed americani il numero delle navi danneggiate in questa guerra è quadruplo in confronto alla precedente. Il Governo di Londra ha deciso che dei 40 vecchi cantieri recentemente chiusi, perchè troppo vecchi e ritenuti inadatti ad un lavoro utile, ventitre siano riaperti ed adibiti alla riparazione dei piroscafi.

Oggi alla Radio

Programma A - Onde metri 263,8 - 283,5 - 300,8 - 420,8 - 500,5). Ore 13,10 (circa): Il canzoniere - 13,45: Musica varia - 14,30-15: Conversazione teatrale - 17,30: Orchestra d'archi - 20,30 (circa): «Krumale le da sè un premio» rivista di Angelo Migneco - 21,15 (circa): Concerto musica operistica - 22,30: Canti popolari - 23 (circa)-23,30: Orchestra.

Programma B - Onde metri 221,1 - 250,2 - 245,8 - 401,8 - 550,7). - Ore 14,10: Concerto di musica operistica - 14,45-15,30: Trasmissione dedicata alla nazione araba - 21,15: Orchestra - 21,40: - Grodà sera le maschere» - varietà radiofonica di Libero Pilotto - 22,15 (circa): Musiche brillanti - 23 (circa)-23,30: Canzoni e melodie.

Metodo di Cura Dr. VICENZINI
RIFLESSOTERAPIA PSICOTERAPIA
Via II, Colonna 7, Roma, tel. 33-535
Asma - Rinite spasmodica - Neurocardiacismo - Nevrosi - Vertigini - Opuscolo gratis.
TORINO - Alb. Svizzera e Terminus - 8-9 di ogni mese

Mamme e Bimbi
è la Rivista che può rappresentare un modesto ma prezioso dono nuziale poichè è la pubblicazione indispensabile in ogni casa ove si abbia cura dell'economia, dell'armonia familiare, poichè è la Rivista della donna che si prepara a diventare madre, dell'educazione dei neonati, dell'educazione dei figliuoli tutti.

Prezzo di vendita Lire 1,40 - Prezzo d'abbonamento Lire 15.—

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

Gli Elenchi ufficiali delle estrazioni dei Buoni del Tesoro 1940 e 1ª Emissione 1950 eseguite nel maggio-giugno 1942 in Roma, e gli Elenchi dei premi arretrati nelle estrazioni precedenti dei quali non è stato chiesto il pagamento a tutto il mese di Aprile 1942, sono pubblicati nel N. 13 del MONITORE DEI PRESTITI del 16 Luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 1940 12ª Emissione eseguita nel luglio 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 14 del MONITORE DEI PRESTITI del 31 Luglio 1942.

L'Elenco ufficiale dell'estrazione Buoni del Tesoro 5% 1941 11ª Emissione eseguita nel settembre 1942 in Roma, è pubblicato nel N. 17 del MONITORE DEI PRESTITI del 30 settembre 1942.

Gli Elenchi ufficiali delle estrazioni Buoni del Tesoro 5% 1942 e 1ª Emissione 1950 eseguite nell'ottobre-novembre 1942 in Roma, sono pubblicati nel N. 22 del Monitore dei Prestiti del 15 dicembre 1942.

Chiedere copia di ogni numero del giornale (L. 1.— ciascuno) alla Amministrazione: Via Cimarosa, 4 - Milano. (Abbonamento al giornale L. 26.— annue). Verifica gratuita per tutte le estrazioni agli abbonati.

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dr. Comm. C. CALLIA, Docente R. Università. Via Po 28 Tel. 61-241 MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-16,30

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 5, Tel. 45-569. Sale sep. Ore 9-12,30 - Pesaro 9-11,30

VIGLIANI ACQUISTA Pasterie Oggetti (Rattumi) LAGRANGE 8

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 19 Torino, Tel. 44-752

I difetti di Omobono

Le nonne quadrupedi

Omobono è una brava persona, uno stimato cittadino, un professionista integerrimo, ma nei riguardi delle nonne si comporta in una maniera che li fa rimanere perplessi, tanto saresti indotto a giudicarlo male, se non fosse quello che è, e cioè una brava persona, uno stimato cittadino, un professionista integerrimo.

Tempo fa si accese su alcuni fogli una polemica sulle nonne e Omobono affermò che le nonne sono quadrupedi. Nessuno lo contraddisse, ben conoscendo gli appoggi e le aderenze che Omobono vantava; molti, anzi, facendogli simpatici e calorosi encomi, dissero che finalmente era stata detta, dopo secoli di errori e di incertezze dovuti a superate mentalità, la verità sulle nonne, e che non solo è ridicolo, ma meritevole di esemplari castighi chi si ostina ancora a considerarle bipedi.

Solo un ingenuo, colpito dalla strana affermazione di Omobono, dimostrò scientificamente e storicamente che le nonne non sono mai state quadrupedi, e pubblicò, a scopo di precisa ed ansata documentazione, parte stampe e fotografie delle quali risultava come sempre, nei secoli, senza soluzione di continuità, le nonne fossero state bipedi. Omobono andò su tutte le furie, e non rispose all'ingenuo che altrettanti documenti scientifici dimostranti l'opposto. Si limitò, nella breve risposta, ad una serie di interrogativi pettegoli e personalissimi; al che nulla poteva rispondere l'avversario, contro il quale tutti, indignatissimi, si scagliarono; e rimase, così, luminosamente dimostrato come effettivamente le nonne fossero quadrupedi, con grande soddisfazione di Omobono, che da quel giorno cominciò a vantarsi d'essere un grande scienziato e di saper tutto sulle nonne, di modo che, quest'Omobono, saresti indotto a giudicarlo male, se non fosse quello che è, e cioè una brava persona, uno stimato cittadino, un professionista integerrimo.

Musca

LISBONA, LA "BRUTTA-BELLA"

Dove per andare nei bassifondi si deve salire con la funicolare

(DAL NOSTRO INVIATO)

LISBONA, febbraio.

In un articolo scritto molti anni fa definì Lisbona «la brutta bella», e dopo qualche ora di cammino per le sue vie mi confermo nell'opinione che questa città brutta è una delle più incantevoli del mondo. E' forse la pienezza della sua vita che dà questa impressione; è forse anche la linea frastagliata di tutti i suoi contorni. In un superficie piena di rilievi, dire mediante quali concetti è possibile orizzontarsi. A Lisbona, oltre al nord e al sud, oltre all'est e all'ovest, c'è l'alto e il basso; l'alto, non quello della carta geografica, ma quello che fa pensare al cielo. A tal punto che, là dove nelle altre metropoli le parole alto e basso hanno un significato topografico, o magari un significato sociale, a Lisbona queste parole vanno prese nel senso strettamente geometrico. Accade che quelli che in tutti i paesi e anche in Portogallo si usano chiamare i «quartieri bassi», o più volgarmente i «bassifondi», sono a Lisbona i quartieri alti, cioè quelli che si arrampicano sui cocuzzoli delle colline di cui è formata la città. GN stessi portoghesi chiamano quartieri bassi i quartieri giudei di Lisbona, cioè i quartieri situati in alto, mentre i quartieri alti sono i quartieri aristocratici, situati in basso.

Per andare nei bassifondi bisogna prendere la funicolare e salire verso il cielo; e si può anche inerpicarsi pazientemente per le lunghissime scalinate che fendono i colli in cima ai quali abita, in piccole case a un piano dalle facciate colorate, la gente bassa. Per scendere il lato bisogna andare nei caffè bassi, nei più bassi di tutti, che sono i più alti. In questo denso mondo fatto di profondità che è Lisbona non vi sono superficie; ultrove, le strade e le piazze sono come disegnate; tutto vive e si esprime su uno stesso piano; qui a ogni linea corrisponde un volume. Le case hanno un aspetto prismatico, cubico, conico. Il volume è nella superficie stessa, poichè anche negli angusti spazi piani, il gioco degli angoli, del concavo e del convesso, l'abile e disordinato sfruttamento dello spazio creano il senso del volume; le superficie sono nutrite di profondità e la prima e la seconda dimensione s'impegnano a sostituire la terza.

Volume. Tutto, qui, è volume. I viaggiatori che descrissero il colore di Lisbona non hanno forse notato questa caratteristica più essenziale, che spiega il colore stesso. Anche l'Andalusia è colore; ma Siviglia è tutta stesa su un piano, e Lisbona è tutta avvoltolata in volumi. La casa, il palazzo, non è, qui, il solo sfogo offerto al bisogno dei tuoi sensi di misurare e palpare spazio; sono l'elevador che sale da una strada all'altra, volume; sono i negozi profondi dietro la minuscola porta; e per tutte quelle scale, e scalette, e terrette, e cortili inclinati, altri volumi; e osservi i colori della facciate nei quartieri popolari, colori rossi, azzurri, gialli, che segnano il confine fra una casa e l'altra, che mettono in maggior rilievo il volume.

Barocco dolce e molle

Tre colline stringono la piazza del Rossio — la piazza centrale della città — da destra e da sinistra: e così dappertutto, che gli edifici che essa reggono sembrano costruiti sulle case di quella; vedi una chiesa dirocciata in cima a un albergo; vedi una caserma sopra il tetto di una casa; guazzabuglio, non so perchè, piacente — penserai che a Lisbona, in queste accavallarsi di strade l'una sull'altra, in questa ridda di case che vanno verso il cielo si sia trovato un artistico termine medio fra le città piatte di tipo europeo e i quartieri di grattacieli americani.

Bisogna pur dire che le costruzioni di ogni genere, dalle statue ai palazzi, dalle chiese alle case, dalle strade ai giardini sono, salvo poche eccezioni, brutte. Gli edifici di Lisbona non sono belli: sono pesanti, senza originalità, senza grazia. Le chiese sono quasi tutte barocche, di un barocco molle, stanco. Eppure non c'è angolo della città che non sia dolcemente riposante, che non abbia un qualche cosa di confortevole e di domestico, un sapore umanissimo e caramente familiare, che è proprio di Lisbona, e che ti mette subito a tuo agio, e ti rallegra. Bisogna pur dire che c'è un brutto che non è sgradevole e non urta, ed è il brutto degli aspetti comodi e modesti, il brutto sincero e semplice, che in verità non è brutto, perchè adempie alla funzione che si è proposta, e obbedisce a un disegno superiore, il brutto, insomma, che non ha pretesale ad artistico. E anche questo è uno degli aspetti tipici di Lisbona: il brutto umano, schietto, tranquillo, contento di un'interiore e sostanziale utilità e bontà, il brutto che riesce a essere una delle forme più vere di bellezza.

Ve l'ho detto e ve lo ripeto, dopo aver cercato di indagare i misteri della sua capacità di seduzione: è questa una gran brutta e incantevole città.

Riccardo Forte

MIMETIZZARE E INGANNARE IL NEMICO

Dal cavallo di Troia alla radio e agli infrarossi

Recentemente ho avuto l'aria di dire che risalendo la scoperta dell'anilina sintetica al 1856, il mercurio ha fatto capolino nella storia della civiltà da poco meno di un secolo, e sarà poco più poco meno che un gran cosa: bisogna (sucee andare un po' più indietro. Re Eumene di Pergamo, nel IV secolo avanti Cristo, non ricevendo dall'Egitto in carta di papiro, si aiutò con la cartapecora, e così l'umanità fu messa in grado di servirsi dell'eccellente pergamena. Sicchè oggi, prima di accennare a modernissimi salvacic di guerra, rammento che il cavallo di Troia — truceo magnifico, dei risultati ottimi — fu ideato dai greci nell'età del bronzo, fra il 1500 e il 1000 a. C. I cavalli di legno gravidi di guerrieri ai tempi nostri non se occorrono, perchè ci sono i paracadutisti).

Ai tempi nostri il nemico si cerca di trarlo in inganno sfruttando chimica, radiotelegrafia, ottica, pittura e architettura. Passi decisivi verso la mimetizzazione furono fatti nella precedente guerra mondiale, allorchè le truppe cambiarono le vecchie uniformi policrome col grigio-verde che permette di nascondersi meglio sul terreno, e fra le navi si rivestirono di bianchi camici. Ora si danno comici speciali anche agli uomini che debbono traversare boschi e foreni fumi contro alberi e il mascheramento si completa con rami secchi e frasconi: da vicino si ha l'impressione d'esseri imbattuti in saracinagni del Bogno d'una notte d'estate, o dell'ultimo atto del Falstaff, nei costumi disegnati da un pittore di capricciosa fantasia.

Il boschetto galleggiante

Durante la loro prima campagna invernale contro la Russia, i finlandesi verniciarono in bianco le automobili, mentre nel resto d'Europa gli autoveicoli venivano pitturati in verde e in giallo-terra, a grandi macchie irregolari, e lo stesso tipo di mimetizzazione fu adottato per serbatoi di benzina e per edifici: simili mascheramenti, con i progressi realizzati, già appaiono ingenui o rudimentali, come rudimentale, ma tuttora efficace, è quello a base di frasche e reti per nascondere batterie, aeroplani e depositi. Quando nel marzo del '42 i giapponesi s'impadronirono di Giava, il comandante d'una piccola nave da guerra olandese riuscì a lasciare la base navale di Soerabaya in fiamme ed a raggiungere dopo nove giorni l'Australia, avendo letteralmente ricoperti i ponti, le attrezzature e i fianchi del suo bastimento con centinaia di alberi e di rami: andava a tutto vapore, nel mare libero, solo di notte, e di giorno per confondersi con la vegetazione delle isole — navigava adagio e così vicino alla costa che più volte corse rischio d'investire nel fondo fangoso; e ogni giorno doveva sostituire alberi e rami, a evitare che le foglie morte mettessero in sospetto la ricognizione aerea nemica. Lasciato l'arcipelago, gli alberi e le fronde furono buttati in mare; per il resto del viaggio aiutò la fortuna.

Un sistema meno romanzesco e di uso generale consiste nel formare grandi cortine protettrici accrescendo il volume del fumo emesso dai fumaioli e nel far produrre a poppa da apparecchi chimici una nebbia pesante e fitta: in condizioni favorevoli, la cortina nascende sopra una distanza considerevole le altre navi e siccome la nave fumogena è lanciata alla massima velocità, si finisce col coprire una superficie di parecchi chilometri quadrati mettendo gli artiglieri nemici nell'impossibilità di fissare i bersagli; gli invocatori e i cacciatorpediniere propri, invece, ben manovrati, hanno possibilità di accostarsi alle grandi corazzate.

Dispositivi con sostanze chimiche fumogene vengono adoperati anche su aeroplani da combattimento, per far credere all'avversario che si è colpiti, mentre i sommergibili inseguiti, per dare al nemico l'illusione di averli distrutti, mandano alla superficie dell'olio, che forma delle macchie, e magari dei rottami. Ingannare i piloti è l'ossessione dei marinai specialisti della difesa passiva e a guerra finita questo tema verrà scritto parecchio, promettendo che i trucchi del genere costano fior di quattrini. Nelle vicinanze di grandi centri e d'importanti officine, oggi si costruiscono città false, oppure si fa sorgere nella zona della fabbrica vera una identica posticcia che di notte e si trasferisce non rispettando alla lettera le prescrizioni per l'oscuramento e attira i bombardieri e l'incoraggia a sbarazzarsi del loro micidiale carico: talvolta il falso edificio viene riempito di materie altamente infiammabili che prendono fuoco grazie ad un contatto elettrico a distanza, in modo che il bombardiere nemico può essere distrutto, con quell'incendio, dal suo vero obiettivo (quello riuscito è attuato a fonti inglesi, americane e degnalliste non rivelo segreti, dunque, ma espongo ciò che il nemico afferma di avere ideato a proprie difese ed esperimentato per effetto della difesa altrui).

Attenti alla natura

Per dirigere gli aviatori verso la meta, in certi casi si fanno partire da due differenti stazioni radiotelegrafiche due fasci di onde destinati ad incontrarsi proprio al disopra dell'obiettivo, quindi il pilota che segue uno di questi raggi arrivando al punto d'intersezione sa che da lasciar cader le bombe. Il nemico, però, se viene a conoscere la lunghezza d'onda, crea una falsa interazione con un proprio raggio e l'aeroplano avversario viene allora diretto sopra campi deserti o località dove il bombardamento non cagiona danno, senza contare che l'inganno può continuare anche dopo il bombardamento, in maniera che l'apparecchio è chiamato non verso una base propria, ma verso un punto dove è atteso dalla caccia nemica, o sul mare aperto, con una scorta insufficiente di benzina.

I veri aerodromi si nascondono facendoli attraversare da una rete fittizia di strade mentre e per ogni aeroplano vero se ne approntano — dove è possibile — due falsi, con l'aiuto di calce e terra bianca. La rimessa per gli aeroplani, pesan l'antica forma classica, somigliano ormai a cave con porte e finestre dei divanzuoli abbelliti da fiori e su molti tetti si coltivano ortaglie. Se notte si cerca di indirizzare il bombardiere nemico verso falsi aerodromi con poche segnalazioni luminose di atterramento, di giorno si cerca d'ingannarlo permettendogli di scoprire nell'ordine aeroplani e carri d'assalto di legno mascherati tanto male quanto basti.

Del concorso della natura bisogna valersi con prudenza. In una località non nominata fu impiantato un aerodromo nelle vicinanze d'una tenuta percorsa da canali d'irrigazione: si ebbe allora l'idea di prolungare i canali attraverso l'aerodromo dipingendo sul terreno delle larghe strisce e il risultato fu perfetto. Ma una notte i canali veri gelarono e le parti artificiali della rete d'irrigazione: — racconta Don Wharton nella rivista Air Facts — brillò come se fosse stata illuminata al neon. E quando si ricorre al mascheramento con foglianne le foglie naturali sono da cambiare tutti i giorni, essendo l'alterazione della clorofilla talmente rapida che la fotografia tradisce le variazioni.

Nella lotta contro il mascheramento, la macchina fotografica è la più sicura investigatrice: già esistono apparecchi fotografici che utilizzando i raggi infrarossi permettono di rilevare la differenza tra foglianne artificiale e fogliame naturale, e si sono perfezionati i metodi per fotografare di notte. Il mascheramento a base di pittura è sempre fotografando lo stesso oggetto di mattina, col sole, e nel pomeriggio: quando la fotografia pomeridiana mostra le ombre opposte al mattino, è chiaro che si è in presenza di un trucco. Preziosi gli apparecchi stereoscopici, che prendono due fotografie alla volta: esaminando le paralassi allo stereoscopio, le parti dipinte sono tradite dalla loro mancanza di rilievo.

Dei piccoli laghi spariscono sotto reti ricoperte di un sottile strato di terra; le industrie delle regioni costiere dispongono d'impianti fumogeni; le basi militari sono rese simili a villaggi, col rimettere a una chiesetta il suo campanile e una torre per le esercitazioni dei paracadutisti; sopra i depositi sotterranei di benzina sorgono ridenti case di campagna. Il mascheramento raggiunge il suo scopo già alterando l'aspetto dell'obiettivo nei confronti del rapido sviluppo che subisce dal bombardiere: spostandosi ad una velocità di otto chilometri al minuto, osserva Don Wharton, ad un'altezza di 6000 metri il pilota di un apparecchio da bombardamento deve scoprire l'obiettivo a 16 chilometri di distanza, prepararsi a 5 e agganciare le bombe a 3; se scopre il bersaglio mentre le sgancia, gli è impossibile colpirlo.

Italo Zingarelli

Mantello usato da Napoleone nella campagna di Russia

Berlino, 4 febbraio.

(*G. T.*) Il museo della cittadina bavarese di Traunstein ha arricchito le sue collezioni di un interessante pezzo donato dal sergente Ullrich, un veterano della guerra mondiale, il quale ha deciso di rinunciare a un antico cimelio di famiglia, e cioè un mantello foderato con pelliccia di leone che l'imperatore Napoleone ha portato, come risulta da inoppugnabili documenti, durante la campagna di Russia degli anni 1812 e '13. Tra i trentamila bavaresi che figuravano a quel tempo nell'armata di Napoleone si trovava anche il bisnonno del sergente Ullrich il quale faceva parte di un reggimento di corazzieri che ha avuto una parte importante nel salvare, contro gli attacchi dei cosacchi, la cassa di guerra dell'armata napoleonica. Per le prove di valore fornite dall'antenato dell'Ullrich, Napoleone, al momento del suo passaggio in Germania dove, come è noto, si doveva travestire da contadino per poter fuggire, donava al valoroso soldato il suo mantello.

PAPA' ESACERATI
— Si comincia col fregare una sigaretta e poscia a poco a poco si finisce come quella che fumò e fatto è ormai vive.

ORGANIZZAZIONE DI ASSALTO OTTIMISTA

AMANTI DEL MEDIOEVO
— Ma no caro, è da questa parte che il dovi arrampicare.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 5 Febbraio 1943 - Anno XXI - Num. 31

VISITA ALLE FILIPPINE

Dov'è passata la guerra rifiorisce la vita economica

Rame, manganese, canapa, legname, copra, zucchero: ecco le risorse di cui i giapponesi si sono assicurati il possesso con la conquista dell'arcipelago

(DAL NOSTRO INVIATO)

Manila, 4 febbraio.

Abbiamo ricostruito — attraverso un sistematico sopralluogo sui campi di battaglia — la vittoriosa campagna, con la quale i nipponici, cacciati gli americani, si assicurarono il possesso dell'arcipelago delle Filippine. La conquista delle isole non segnò naturalmente per i giapponesi l'ora di dormire sugli allori.

Per la stessa natura del terreno, e perchè nuclei americano-filippini erano ancora sparsi qua e là, e soprattutto perchè porcellini filippini riveniano nella illusione che gli americani avrebbero presto ritentato il sopravvento, furono necessarie operazioni di polizia, delle quali si è potuto fare a meno in altre regioni della guerra dell'Asia orientale.

Ma nelle regioni in cui erasi organizzato il banditismo, l'ordine è stato ristabilito entro la fine dell'anno scorso, mediante la resa dei gruppi avvenuta giorno per giorno nei mesi che seguirono la guerra.

Visayas è ricca di enormi piantagioni di zucchero, i cui proprietari, specialmente spagnuoli e americani, hanno sfruttato in passato il lavoro dei filippini, ed avevano organizzato bande di lavoratori che davano la caccia agli antichi proprietari; mentre gli americani avevano instaurato la circolazione cartacea di emergenza, che i nipponici dichiararono illegale, ha qualcosa ha contribuito ad aumentare il disagio.

Nel nord di Mindanao vi sono tribù che insorsero a suo tempo contro gli americani, ma vennero poi armate dagli americani dopo l'inizio della guerra. Trattasi di «Moros» musulmani e fanatici, spesso sanguinari, desiderosi di uccidere, convinti che la loro ultima salvano la loro vita.

Anche in questa zona le condizioni sono andate migliorando, e i giapponesi sono convinti che nella prossima primavera il viaggiare sarà sicuro come nei tempi normali.

L'amministrazione militare ha fatto degli sforzi colossali, sia sotto il profilo culturale che sotto quello politico ed economico. Il Giappone vuole ringiovanire le Filippine, riportando la popolazione a una mentalità asiatica, avviandola politicamente verso un'organizzazione unitaria in contrasto coll'indirizzo così detto democratico-prosistente.

A tal fine tutti i partiti sono stati sciolti, e l'8 dicembre, anniversario della guerra, è stata creata un'unica associazione. A tale proposito Vargas, già segretario generale del governo al tempo degli americani e attualmente presidente del comitato esecutivo, che è l'organo dell'amministrazione militare, ricevendoci al palazzo di Malacanan, già residenza ufficiale di Quezon, ci dichiarò: «Rimasi come sindaco di Manila dopo l'esodo degli americani, e come tale fui riconosciuto dai nipponici. Il 9 gennaio ebbi il compito di riunire i dirigenti delle Filippine e di adottare misure di collaborazione coi giapponesi. Il 23 gennaio venne creato un comitato esecutivo, che cominciò a funzionare il 25, e da allora ha intensificato la collaborazione con la amministrazione militare, della quale ci consideriamo parte durante questo periodo di emergenza.

«Il comitato non ha avuto nessun rimbombo e raccoglie uomini che erano dirigenti nel precedente governo. Vi è inoltre un consiglio di stato composto di tutti i membri del comitato e di altre persone, in totale ventiquattro, che rappresentano la vita delle Filippine e gli interessi privati. In definitiva, tutti quelli che sono rimasti comprendono le migliori forze del paese, che collaborano col governo militare. Il fatto saliente di ordine politico è lo scioglimento di tutti i partiti che hanno dominato sempre la vita del nostro paese, e l'organizzazione di un'unica associazione chiamata provvisoriamente servizio nazionale, alla quale sono stati invitati a collaborare tutti i filippini, e la cui direzione è stata affidata al commissario Aquino, che tiene ufficio dicembre il dipartimento degli interni.

Dove l'amministrazione militare ha fatto i massimi sforzi è nel campo economico, nell'intento in primo luogo di destare positivamente il Giappone nella condotta della guerra, sfruttandovi quanto più fosse possibile i materiali a questa necessari, e in secondo luogo sollevare il Giappone dai pesi della guerra, orientando i bisogni dell'armata delle Filippine e della popolazione verso un massimo di autosufficienza.

Le miniere di rame e di manganese sono state riattivate, e da quest'anno il loro rendimento sarà effettivo e crescente. L'abaca o canapa di Manila, che era prodotta per 170 mila tonnellate nell'anteguerra, e veniva esportata in America e in Europa, è ora assorbita nella misura del settanta per cento dalla sfera di comune prosperità; la sua produzione non verrà ridotta, visto il crescente aumento della domanda.

La produzione del legname, specialmente di pino, che fornisce un'ottima polpa, subirà un aumento del quaranta per cento rispetto all'anteguerra. Le settecinquantamila tonnellate di copra, che si producevano nell'anteguerra, e rappresentavano circa il quaranta per cento della produzione mondiale, dato che venivano esportate nella misura dell'ottanta per cento in America, hanno presentato un problema grandissimo, in quanto circa un quarto della popolazione delle Filippine era impiegata nella fabbricazione di vari prodotti di guerra.

Gli sforzi dei giapponesi tendono a sono la maggior parte della copra per estrarne gli sostituirvi di quelli pesanti per illuminazione, gli commestibili e sapone, e pare che tali sforzi abbiano avuto successo, poichè la produzione della copra sarà in avvenire aumentata rispetto all'anteguerra.

Il miglioramento delle culture del riso e di altri cereali, come il grano, effettuato sotto la guida di esperti nipponici, deve garantire l'autonomia alimentare per questi prodotti entro quest'anno.

Dove però una vera rivoluzione è in corso è nella trasformazione della coloniale industria saccherifera. L'area coltivata a zucchero dava un milione e mezzo di tonnellate annue. La metà circa di tale area verrà in avvenire coltivata a cotone, e assi nel marzo di quest'anno più si avrà un primo discreto raccolto.

L'altra metà sarà ancora coltivata a zucchero e servirà un terzo ai bisogni della popolazione e due terzi alla fabbricazione di speciali carburanti e di alcole. Dei quarantuno zuccherifici presistenti la maggior parte saranno convertiti a tale scopo in distillerie.

Cesare Viale

Navigazione notturna in convoglio: si osservano le segnalazioni delle navi di scorta (Vorlinder - Weltbild).

La liquidazione dell'Europa affidata ai Sovieti

Monaco di Baviera, 4 febbraio.

L'*Abendzeitung*, commentando la proposta fatta dal giornalista nordamericano Costantino Brown sulla rivista *Washington Star*, nel senso di voler lasciare ai Sovieti l'assoluto controllo su tutto il continente europeo, ricorda come, fino a poco tempo fa, la maggior parte dei nordamericani avesse addirittura terrore di una Europa dominata dal bolscevismo. Oggi, invece, il sullodato signor Brown giunge perfino ad insinuare che i russi sarebbero portare la pace all'Europa. A che cosa si può imputare questo improvviso mutamento di vedute? scrive il giornale. Non volendo, l'autore dell'articolo fa, in altro punto del suo scritto, una confessione preziosa allorchè afferma che i suoi connazionali sono assolutamente stufi degli intrighi che sono sorti in seguito allo sbarco nell'Africa settentrionale francese e non vogliono saperne di averne altri per l'avvenire. Ecco svelato il mistero: il giornalista statunitense chiama direttamente in causa i cugini inglesi. In fondo i nordamericani sono disposti a lasciare l'Europa in balia dei bolscevichi pur di non incontrare sul loro cammino i britannici. L'imperialismo nordamericano ha fretta e, trattando solo con i russi, crede di potere molto più facilmente giungere ad un accordo sui vari problemi economici; si tratta, in sostanza, di un mostruoso affare commerciale che viene proposto sulla base del do ut des. I Sovieti intraprendono la liquidazione dell'Europa ed il capitale nordamericano si assicura lo sfruttamento del resto del mondo, mentre il terzo socio viene eliminato dai mercati.

Le norme di mobilitazione per il servizio del lavoro

I trasferimenti di personale fra enti mobilitati - La posizione dei lavoranti a domicilio - Le dispense per le inidoneità e per particolari condizioni di famiglia

Roma, 4 febbraio.

L'entrata in vigore del Testo delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e del relativo regolamento di esecuzione, mette a disposizione degli organi competenti, come abbiamo già avuto modo di rilevare, un complesso di norme particolarmente idonee ad assicurare quell'armonica domanda di mano d'opera che è richiesta da una maggiore utilizzazione delle energie lavorative disponibili nelle attività produttive giudicate essenziali alle esigenze belliche.

In considerazione dell'importanza che rivestono le nuove disposizioni legislative, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno far seguire alla promulgazione del T. U. l'invio di alcune istruzioni ai Consigli provinciali delle Corporazioni. Tali istruzioni, oltre ad illustrare il contenuto e la portata delle varie norme, chiariscono dettagliatamente l'azione di competenza degli organi periferici nell'esatta applicazione delle disposizioni concernenti il servizio del lavoro. Si precisa, tra l'altro, che per evitare irrigidimenti nella distribuzione della mano d'opera e per rendere possibili gli spostamenti che si manifestano necessari o opportuni fra gli elementi di essa per fronteggiare impellenti esigenze di particolari settori della produzione, le nuove disposizioni hanno espressamente previsto la possibilità di trasferire da un ente all'altro il personale che già risulta mobilitato e anche se risulta già dipendente da un ente anch'esso mobilitato.

E' evidente che tali trasferimenti si giustificano soltanto quando vengano disposti per corrispondere a esigenze di enti la cui attività appaia con chiara evidenza d'ordine preminente rispetto a quella svolta dagli enti che dovrebbero cedere il loro personale e sempre che questo non possa essere loro fornito da fonte diversa. Occorre pertanto, tutte le volte che si manifesta la necessità di prelevare personale da un ente mobilitato, non trascurare di far precedere il provvedimento da un accurato esame delle condizioni suindicate evitando di distrarre forze lavoratrici adibite ad attività essenziali per l'economia di guerra del Paese, per essere avviate a attività che non siano di importanza sicuramente maggiore.

E' detto altresì che la mobilitazione per il servizio del lavoro di un ente, comporta la mobilitazione di tutti i cittadini che prestano servizio alle dipendenze dell'ente stesso. Pertanto ogni persona che dipende da un ente mobilitato in relazione ad un rapporto di lavoro in atto, qualunque sia la specie di esso (a tempo determinato, a tempo indeterminato, di tirocinio, ecc.) e in qualunque fase del suo svolgimento esso si trovi (in periodo di prova, di preavviso, di licenziamento, ecc.) assume a tutti gli effetti la condizione di mobilitato per il servizio del lavoro dal momento della comunicazione che il dirigente dell'Ente è tenuto a fare ai propri dipendenti dell'avvenuta mobilitazione dell'Ente medesimo.

Viene rilevato in particolare che gli operai lavoranti a domicilio che esplichino normalmente e abitualmente la loro attività per una impresa mobilitata si da dare vita ad un regolare rapporto di lavoro a domicilio, assumono anch'essi la condizione di mobilitati. Viene fatto presente, tuttavia, che nei confronti di tali operai l'applicazione delle norme contenute nel T. U. e nel regolamento e in particolare il quelle penali, non potrà avere luogo che entro determinati limiti, tenuto conto delle caratteristiche secondo le quali la prestazione degli operai stessi si effettua. Per quanto concerne, poi, le dispense viene osservato che possono essere dispensati dal servizio del lavoro coloro che dimostrino di trovarsi in particolari condizioni di famiglia, ovvero in condizioni di salute tali da aver bisogno di speciali cure e fino a quando durino tali condizioni.

Al riguardo è chiarito che tali dispense possono accordarsi a richiesta dell'interessato, sia preventivamente, all'atto cioè della sua iscrizione nelle liste di avviamento compilate dai Centri federali del servizio del lavoro, sia in occasione della precettazione. Anche in quest'ultimo caso della concessione della dispensa sono investiti i competenti Centri federali del servizio del lavoro per i necessari accertamenti. Mentre gli accertamenti si compiono, il provvedimento di mobilitazione deve avere di norma il suo corso regolare, pur potendo essere sospeso o revocato dall'autorità che l'ha emanato a seguito delle decisioni adottate dal competente Centro federale.

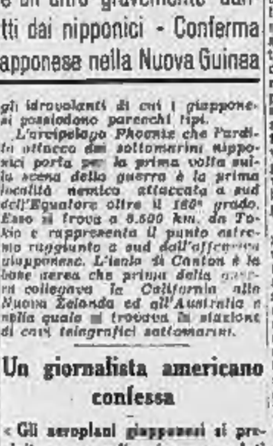
Se il cittadino, ritenendo di essere fisicamente o professionalmente non idoneo al lavoro per il quale è stato precettato, chiede di essere assegnato ad altro lavoro, l'autorità che ha disposto la precettazione, rimanendo fermo il provvedimento di precettazione, esamina tale richiesta disponendo gli opportuni accertamenti. Qualora la richiesta sia motivata da inidoneità fisica, è progettata la utilità che gli accertamenti sanitari di controllo siano effettuati a mezzo del competente medico provinciale.

Il Giappone non aspira ad annettersi l'India

Tokio, 4 febbraio.

Nel corso di dichiarazioni fatte davanti alla Commissione delle finanze presso la Dieta, il Presidente del Consiglio Tojo ha riaffermato che il Governo giapponese non ha nessuna pretesa territoriale nei confronti dell'India, anzi si augura che al più presto l'India possa realizzare la sua indipendenza.

«Il Governo del Giappone — ha continuato Tojo — è un risoluto assertore della giustizia e manterrà in ogni tempo le sue promesse. Il Giappone ha mantenuto le promesse fatte alla Tailandia circa la sovranità e l'integrità territoriale di quel paese, come ha promesso la costituzione di governi indipendenti nel Mancciuquò e a Nanchino».



Un sottufficiale germanico osserva i movimenti del nemico pronto ad intervenire con i suoi uomini. (Postech - Atl.).

I generi da minestra

La razione pei bambini inferiori ai 3 anni

Roma, 4 febbraio.

Il Ministero dell'Agricoltura ha stabilito che la razione di chilogrammi tre di generi da minestra, riconosciuta ai bambini in età da zero a tre anni, risulti composta dalla razione normale (nella composizione stabilita per ciascuna provincia) e da un supplemento di riso pari a grammi mille per le provincie settentrionali e centrali e a grammi cinquecento per le rimanenti. Il prelevamento di pastine glutinate integrali e simili, può essere fatto limitatamente alla quota di pasta della razione base provinciale. E' ammessa la sostituzione dell'intera razione dei generi da minestra con alimenti speciali derivati dal riso e da altri cereali diversi dal grano o dal granturco e, in conseguenza, è fatto divieto di prelevare in pasta, farine semplici o disatassate di grano, la quota della razione spettante in riso.

La sostituzione della quota di pasta in riso, può essere richiesta soltanto da coloro che ne abbiano avuto prescrizione medica e contro stampigliatura.

I sessant'anni di matrimonio di una coppia triestina

Trieste, 4 febbraio.

I coniugi Filomena Rosa Tamaro, di 82 anni, da Muggia, e Francesco Tamaro, di 85 anni, da Pirano, hanno festeggiato oggi le loro nozze di diamante essendosi uniti in matrimonio sessant'anni or sono nella chiesa di Muggia.

La condanna all'ergastolo di una donna che uccise il figliastro nel sonno

Chieti, 4 febbraio.

Davanti a questa Corte d'Assise sono comparsi la contadina Angela Di Fabrizio, di anni 44, ed il di lei amante Luigi Angelucci, di anni 66, da Lama dei Peligni, la prima imputata di omicidio volontario premeditato, il secondo di concorso nel detto reato. La Di Fabrizio aveva da tempo deliberato di disfarsi del proprio figliastro, Nicola Angelucci, il quale contrastava i suoi illeciti rapporti col Luigi Angelucci. Così la notte dal 12 al 13 dicembre 1941, mentre il figliastro dormiva, la Di Fabrizio lo colpiva con un lungo coltello al collo, recidendogli la carotide e causandogli la morte istantanea. La Corte ha ritenuto la Di Fabrizio colpevole del reato ascrittole e l'ha condannata all'ergastolo

Vivace sparatoria notturna tra vigili e ladri a Milano

Milano, 4 febbraio.

Dalla Società Anonima San Giorgio veniva denunciata la scomparsa dell'automobile MI-79091. Stanotte il caposquadra dei vigili notturni Gino Parenti, di servizio in via Canti, scorgeva all'angolo della via Speronari, ferma, abbandonata, una macchina che portava l'identica targa. Guardando nell'interno dell'auto, però, il vigile si accorgeva che da essa mancava un cuscino, segno evidente che qualcuno aveva dovuto servirsene e che sarebbe tornato.

Appostatosi, dopo qualche tempo vedeva dirigersi verso l'auto un individuo, il quale tranquillamente faceva per rimettersi in moto. Chiestogli se fosse il proprietario della macchina, lo sconosciuto rispondeva affermativamente, ma al momento di dimostrarlo con i documenti, levava di tasca una rivoltella e sparava in aria per intimorire il vigile. Dopo di ciò si dava alla fuga inseguito dal vigile e da altri agenti, che arrivano contro di lui una nutritissima sparatoria. Questo, però, fu come il segnale d'allarme. Dal magazzino della ditta Ceppi, in via Speronari, si aprivano come a comando le saracinesche e una combriccola di ladri fuggiva disperdendosi per le strade laterali. I vigili, dopo un inutile inseguimento, tornavano sul posto e ricuperavano quattro sacchi di calce che i ladri avevano già preparato per asportare.

Un'altra sconfitta nord-americana nelle acque delle Salomone

Un incrociatore affondato e un altro gravemente danneggiato - 33 aerei distrutti dai nipponici - Conferma australiana dello sbarco giapponese nella Nuova Guinea

Tokio, 4 febbraio.

Il Quartier Generale imperiale ha diramato stamane un comunicato in cui annuncia che le forze aeree della Marina hanno affondato il 1.o febbraio, con azione di sorpresa, un incrociatore nordamericano nelle acque delle isole Isabelle, nel gruppo delle Salomone. Un altro incrociatore nemico è rimasto danneggiato.

La Marina nord-americana ha lanciato al contrattacco la sua aviazione, ma in una serie di scontri al largo della Nuova Georgia, altra isola dell'arcipelago delle Salomone, 23 apparecchi nemici, fra cui quattro grossi bombardieri, venivano distrutti.

Il comunicato aggiunge che i sommergibili giapponesi nei giorni 29 e 31 gennaio bombardarono attrezzature militari e navi alla fonda in un'isola del gruppo delle Phoenix. Circa il combattimento aereo-navale del 1.o febbraio il comunicato rivela che le forze aeree della Marina nipponica intercettarono una forte formazione navale incrociante nelle acque meridionali dell'isola Isabella e passarono immediatamente all'attacco, scontrandosi con una formazione aerea nemica accorsa a difesa delle unità navali di sopra delle acque della Nuova Georgia. Un incrociatore nemico affondò immediatamente dopo essere stato colpito. Da parte giapponese mancano dieci aeroplani abbattuti in combattimento e precipitati con tutto il carico dei propri esplosivi sulle unità navali nemiche.

Una successiva comunicazione ufficiale precisa che nella battaglia al largo della Nuova Georgia gli apparecchi nipponici hanno abbattuto altri 10 aeroplani nemici. Il totale degli apparecchi nord-americani distrutti sale così a 33.

In questi ambienti si rileva altresì che con le ultime perdite inflitte al nemico nel corso delle battaglie al largo della isole Isabella e Nuova Georgia il totale delle navi nemiche affondate o danneggiate nel Pacifico meridionale fin dalla prima battaglia delle Salomone del 7 agosto dell'anno scorso sale a 134; quello degli aerei nemici abbattuti in combattimento aereo e distrutti al suolo sale a 943. Il carattere decisivo di queste vittorie giapponesi è rilevato inoltre dalle statistiche da cui si deduce che le perdite nemiche di naviglio da guerra e di aerei sono oltre il triplo di quelle nipponiche.

Un'altra importante azione giapponese, già noto ufficiosamente ma oggi confermata ufficialmente da parte australiana, dimostra la ripresa dell'attività offensiva nipponica nella zona del Pacifico meridionale. Alludiamo allo sbarco effettuato dai nipponici nella parte meridionale della Nuova Guinea, e precisamente in una base del possedimento olandese.

L'informazione, proveniente da un portavoce del comando supremo alleato, dice che i giapponesi, dopo aver stabilito una colonia di basi aeronavali sulla costa settentrionale della Nuova Guinea, volgono ora la loro attenzione verso la costa meridionale. L'ufficiale australiano aggiunge una nuova maglia ai possedimenti strategici che il Giappone possiede a settentrione dell'Australia. L'occupazione di Kaukenau porta i giapponesi a circa 160 chilometri da Merauke. Kaukenau è il punto più vicino a quest'ultima città che è in possesso degli alleati ed è situato sulla costa meridionale della Nuova Guinea. E' capace che i giapponesi sfrutteranno al massimo il successo che il ha fatti pervenire fino a Kaukenau. Il terreno paludoso di quella regione non è favorevole agli aeroplani terrestri, ma può essere utilizzato idonei idrovolanti di cui i giapponesi possiedono parecchi tipi.

L'arcipelago Phoenix che Pardin attacco dei sottomarini nipponici porta per la prima volta sulla scena della guerra è la prima località nemica attaccata a sud dell'Equatore oltre il 180° grado. Esso si trova a 5.500 km. da Tokio e rappresenta il punto estremo raggiunto a sud dall'offensiva giapponese. L'isola di Canton è la base aerea che prima della guerra collegava la California alla Nuova Zelanda ed all'Australia e sulla quale si trovava la stazione di cavi telegrafici sottomarini.

Un giornalista americano confessa

«Gli aeroplani giapponesi si precipitavano su di noi come caduti dal cielo»

Amsterdam, 4 febbraio.

Un corrispondente americano imbarcato sopra un'unità da guerra della marina degli Stati Uniti operante nel Pacifico meridionale, ha dichiarato — secondo quanto annuncia l'agenzia ufficiosa britannica — che nella notte del 29 gennaio, aerei nipponici hanno improvvisamente attaccato le navi americane a Guadalcanar. Essi si sono precipitati sulle navi americane, «come fossero caduti dal cielo» ed hanno colpito una nave da guerra americana. Più precisi particolari sopra questo attacco non sono svelati.

Momenti di riposo in trincea, durante una pausa nella battaglia. (Foto List-Atlantic).

L'epopea di Stalingrado

Il fiero dolore della Nazione tedesca per l'olocausto dei suoi prodi soldati

Berlino, 4 febbraio.

Tutta la stampa del Reich fa eco anche stamane al sentimento di profondo ma fiero dolore che anima la nazione germanica, in questo particolare momento della sua storia, in cui una legione di prodi ha concluso il suo supremo sacrificio per la salvezza e la maggiore gloria della Patria.

Tutti i quotidiani pubblicano il comunicato straordinario diramato ieri nel pomeriggio dall'alto Comando facendolo seguire da lunghi articoli di commento.

Tra questi il *Volkischer Beobachter* ne pubblica uno del ministro Alfredo Rosemberg, intitolato «Gli eroi della sesta armata», che è una esaltazione dei difensori di Stalingrado, cui saranno legati, come si esprime il ministro a conclusione del suo scritto, i secoli di storia della nazione tedesca.

Tra le numerose fotografie e disegni sulla battaglia di Stalingrado pubblicati da questa stampa, è particolarmente significativo, anche per il suo valore simbolico, il bassorilievo di una grande statua marmorea che occupa quasi tutta la prima pagina del *Volkischer Beobachter*, e che si intitola, «Rivincita».

Sulla conclusione della lotta a Stalingrado le *Muenchner Neueste Nachrichten* osservano che gli uomini, i quali hanno resistito coll'attacco in massa dei bolscevichi fino al loro ultimo respiro, lasciano alla Patria una eredità intangibile severa e difficile per i singoli, ma indistruttibile base della vittoria e del futuro. Così come essi, nei momenti più tragici della lotta non hanno mai dubitato per un solo secondo — facendo in modo che il loro estremo sacrificio contribuisse a salvare la resistenza delle loro famiglie ed il patrimonio del popolo, e creando i presupposti per la futura vittoria dei loro camerati — così oggi noi abbiamo la matematica certezza che la lotta di Stalingrado troverà il suo coronamento nella vittoria finale e nella eliminazione della minaccia bolscevica.

La tassa sul patrimonio ha dato in Turchia solo il 50 %

La frode di un industriale per evitare il pagamento

Istanbul, 4 febbraio.

La somma finora incassata dall'erario turco quale imposta sulla proprietà, è calcolata a circa duecento milioni di lire turche, e cioè quali due miliardi di lire italiane. Essa rappresenta circa il 50 per cento del preventivato.

Il proprietario di una fabbrica di Istanbul, che doveva pagare 20 mila lire turche quale imposta sulla proprietà, ha denunciato alla polizia di essere stato vittima del furto di lingotti d'oro per un valore totale di 30 mila lire turche. Iniziate immediatamente delle ricerche, la polizia ha scoperto i lingotti in possesso di due operai, addetti alla fabbrica, i quali hanno dichiarato di averli avuti in consegna dal proprietario stesso della fabbrica per eludere il pagamento dell'imposta sulla proprietà.

Incidenti sanguinosi a Dakar fra americani e francesi

Tangeri, 4 febbraio.

La calma non regna a Dakar da quando le truppe americane vi sono sbarcate con la complicità del signor Boisson. Parecchi incidenti sono scoppiati ed hanno assunto proporzioni allarmanti. Tra studenti e soldati americani sono avvenuti vari incidenti durante i quali alcuni studenti e studentesse dell'Università sono rimasti uccisi. L'Università è stata chiusa per un certo tempo. L'intervento degli americani negli affari interni francesi non sembra contribuire molto a quell'intesa che vorrebbero gli anglosassoni.

Ripote dell'ex-re del Portogallo caduto sul fronte orientale

Lisbona, 4 febbraio.

Il giornale *A Vos* annuncia che il nipote dell'ex-re del Portogallo, che faceva parte dell'esercito tedesco, è caduto in combattimento sul fronte orientale, nella lotta contro il bolscevismo. Egli aveva 20 anni ed aveva assunto il nome di Gabriele von Thurn und Taxis, nome che gli competeva per parte di madre.

Vecchie sparatorie

Divieto di vendita e di somministrazione anche negli esercizi pubblici

Roma, 4 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni in data 3 febbraio 1943-XXI, che entra in vigore il 5, con cui si bloccano i quantitativi esistenti presso produttori e commercianti delle acquaviti, comprese la grappa, dei liquori e degli estratti per i liquori; si fa divieto della vendita di questi prodotti e della loro somministrazione negli esercizi pubblici, negli alberghi e pensioni, nei circoli privati e negli spacci di qualsiasi genere e si sottopone l'ulteriore produzione ad apposita autorizzazione del Ministero.

Il provvedimento è dovuto alla superiore necessità di destinare le materie prime alcooliche, fin qui impiegate nell'industria dei liquori, a utilizzazioni di stretto interesse bellico. La fabbricazione della gomma sintetica, la produzione dei carburanti autarchici, ad esempio, richiedono in modo notevole l'impiego di queste materie prime; ed a tal fine è indispensabile vietare produzione e vendita dei liquori anche per evitare rialzi di prezzi che avrebbero favorito l'accaparramento dolose di alcole.

A tale scopo in misura ridotta la continuità della lavorazione dei liquori varranno le deroghe al divieto di produzione che saranno concesse, caso per caso, dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Agricoltura. Sono previste altresì eccezioni per i prodotti destinati ai magazzini di invecchiamento sotto la sorveglianza del Ministero delle Finanze o per usi terapeutici secondo dichiarazione del Ministero dell'Interno.

Le specialità medicinali contenenti alcole sono escluse dall'odierno divieto. Una disposizione transitoria viene stabilita per i produttori di acquavite, compresa la grappa, i quali possono continuare la lavorazione delle vinacce loro conferite e delle materie prime già introdotte in fabbrica; però i quantitativi di prodotti fabbricati vanno tenuti a disposizione del Consorzio nazionale tra i distillatori di seconda categoria per essere destinati ai fini anzidetti. Tutti i detentori a qualsiasi titolo dei prodotti di cui all'odierno provvedimento dovranno compilare un inventario da presentarsi in triplice copia al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il provvedimento che disciplina la fabbricazione dei liquori e blocca i quantitativi disponibili presso i produttori e i commercianti, risponde a criteri evidentissimi di opportunità e di moralità. E' necessaria assicurare che l'alcole disponibile sia messo integralmente a disposizione delle Forze Armate, stroncando ogni tentativo di accaparramenti. Ciò non implica la chiusura delle distillerie. E' soltanto stabilito che la produzione in misura ridotta dei liquori, viene riservata ai combattenti delle Forze Armate e agli operai addetti a lavori pesanti, che hanno particolare necessità di generi di ristoro.

Va notato poi che il provvedimento riguarda la sostanza soltanto una minoranza che in questi ultimi tempi agevolava con i suoi acquisti, fatti sovente senza misura e senza preoccupazioni, un continuo aumento dei prezzi che portavano in definitiva al turbamento del mercato.

Il popolo italiano nella sua stragrande maggioranza ha sempre del resto fatto un uso assai limitato di liquori. Nessuno ha mai notato fra noi gli eccessi che per esempio abituali ad altri popoli, per esempio a quelli anglosassoni. L'odierno provvedimento non fa che quindi un consumo necessario e sarà accolto con disciplina dal popolo italiano che si rende conto della sua indiscutibile necessità.

CINEMA

Sullo schermo: *Mater dolorosa*, di G. Gentilomo

Nella serie sistematica ricerca di «soggetti» tra le opere della nostra letteratura narrativa non poteva essere trascurato l'abile e fotogenico drammatico fiorentino. Mater dolorosa: tutto nella complessa vicenda, centrata, si vorrebbe convergere verso quella dolorosa e serridente figura di donna: che ha conosciuto cui le avrebbe potuto rendere la vita piena e luminosa e, credendo di essersene stata dispensata, ha sposato un altro. Così, quando il conte della Valle ritornerà dopo anni, le troverà accanto Laila, la figlia; e vorrà separarla; e ancora una volta la madre sarà far tacere quel bisogno che in lei si era ridestato al rivedere il conte, accondiscenderà. E per la figlia, acconsentirà a rimanere accanto a un marito che la tradisce; e per la figlia interverrà a salvarla da una grossa sciocchezza, spendendo così le ultime poche energie che le restano, da tempo minata da un male inesorabile. Dio, molto accorato, darà con una sua finita abilità le varie vicende che si intersecano; in qualche tono un po' teatrali, sempre una ambientazione attentissima fino a sperità; ma non sempre riesce a far vivere anime e istanti, alterna invece i suoi bisogni, i suoi capricci, con un ordine che risente di un po' di freddezza e di convenzione. Citabile (ma è assai sobrio, forse troppo, ma è certo un attore interessante, che sa interpretare la sua strada, sono fra gli altri interpreti: Marcella Lotti, Annelisa Ubaldi, Manlio Calante e Annibale Betrone.

m. c.

Il blocco delle acquaviti e dei liquori

Divieto di vendita e di somministrazione anche negli esercizi pubblici

Roma, 4 febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto del Ministro delle Corporazioni in data 3 febbraio 1943-XXI, che entra in vigore il 5, con cui si bloccano i quantitativi esistenti presso produttori e commercianti delle acquaviti, comprese la grappa, dei liquori e degli estratti per i liquori; si fa divieto della vendita di questi prodotti e della loro somministrazione negli esercizi pubblici, negli alberghi e pensioni, nei circoli privati e negli spacci di qualsiasi genere e si sottopone l'ulteriore produzione ad apposita autorizzazione del Ministero.

Il provvedimento è dovuto alla superiore necessità di destinare le materie prime alcooliche, fin qui impiegate nell'industria dei liquori, a utilizzazioni di stretto interesse bellico. La fabbricazione della gomma sintetica, la produzione dei carburanti autarchici, ad esempio, richiedono in modo notevole l'impiego di queste materie prime; ed a tal fine è indispensabile vietare produzione e vendita dei liquori anche per evitare rialzi di prezzi che avrebbero favorito l'accaparramento doloso di alcole.

A tale scopo in misura ridotta la continuità della lavorazione dei liquori varranno le deroghe al divieto di produzione che saranno concesse, caso per caso, dal Ministero delle Corporazioni di concerto con quello dell'Agricoltura. Sono previste altresì eccezioni per i prodotti destinati ai magazzini di invecchiamento sotto la sorveglianza del Ministero delle Finanze o per usi terapeutici secondo dichiarazione del Ministero dell'Interno.

Le specialità medicinali contenenti alcole sono escluse dall'odierno divieto. Una disposizione transitoria viene stabilita per i produttori di acquavite, compresa la grappa, i quali possono continuare la lavorazione delle vinacce loro conferite e delle materie prime già introdotte in fabbrica; però i quantitativi di prodotti fabbricati vanno tenuti a disposizione del Consorzio nazionale tra i distillatori di seconda categoria per essere destinati ai fini anzidetti. Tutti i detentori a qualsiasi titolo dei prodotti di cui all'odierno provvedimento dovranno compilare un inventario da presentarsi in triplice copia al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il provvedimento che disciplina la fabbricazione dei liquori e blocca i quantitativi disponibili presso i produttori e i commercianti, risponde a criteri evidentissimi di opportunità e di moralità. E' necessaria assicurare che l'alcole disponibile sia messo integralmente a disposizione delle Forze Armate, stroncando ogni tentativo di accaparramenti. Ciò non implica la chiusura delle distillerie. E' soltanto stabilito che la produzione in misura ridotta dei liquori, viene riservata ai combattenti delle Forze Armate e agli operai addetti a lavori pesanti, che hanno particolare necessità di generi di ristoro.

Va notato poi che il provvedimento riguarda la sostanza soltanto una minoranza che in questi ultimi tempi agevolava con i suoi acquisti, fatti sovente senza misura e senza preoccupazioni, un continuo aumento dei prezzi che portavano in definitiva al turbamento del mercato.

Il popolo italiano nella sua stragrande maggioranza ha sempre del resto fatto un uso assai limitato di liquori. Nessuno ha mai notato fra noi gli eccessi che per esempio abituali ad altri popoli, per esempio a quelli anglosassoni. L'odierno provvedimento non fa che quindi un consumo necessario e sarà accolto con disciplina dal popolo italiano che si rende conto della sua indiscutibile necessità.

Il giorno 11 l'estrazione dei premi del B.T.N. 1961

Roma, 4 febbraio.

Il Ministero delle Finanze comunica che il giorno 11 corr., alle ore 9, giusta avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio 1943-XXI, avranno inizio presso la Direzione Generale del Debito Pubblico le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro Novennali 4 per cento delle 25 serie (da A-1 a A-25) scadenti il 15 settembre 1951-XXIX. Le estrazioni per i premi di minore importo saranno eseguite nei giorni successivi.

Geneva Teresa in Bosco

Ne danno l'annunzio: il marito Luigi; il piccolo Arrigo; il Padre; la Sorella, gli Suoceri; Cognati e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene, in suffragio della cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi alle ore, alle 10, partendo da via Bravetti 37.

La famiglia ringrazia tutti coloro che prenderanno parte al suo dolore e si unirannno alle preghiere. 831

Imp. Pompe Funebri «La Pace», Pinerolo

Dopo lunghe sofferenze è deceduto il 4 corrente in Chiusa S. Michele il

Cav. Ignazio Caro

La moglie **Anedda Eugenia**, i figli **Maria** e Dott. **Tullio**, i parenti tutti ne danno il triste annuncio. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. 10642

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA